

6

Rivista Digitale
Anno 9
Novembre - Dicembre 2024

OPIFICIUM

rofessione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

CNPI nell'Osservatorio
CER Enea

TERRITORIO

Periti Industriali ad
Ecomondo 2024

POLITICA
di previdenza

l'EPPI in Audizione
Parlamentare

ECONOMIA
di previdenza

Novembre: il mese
dell'educazione
finanziaria

2025

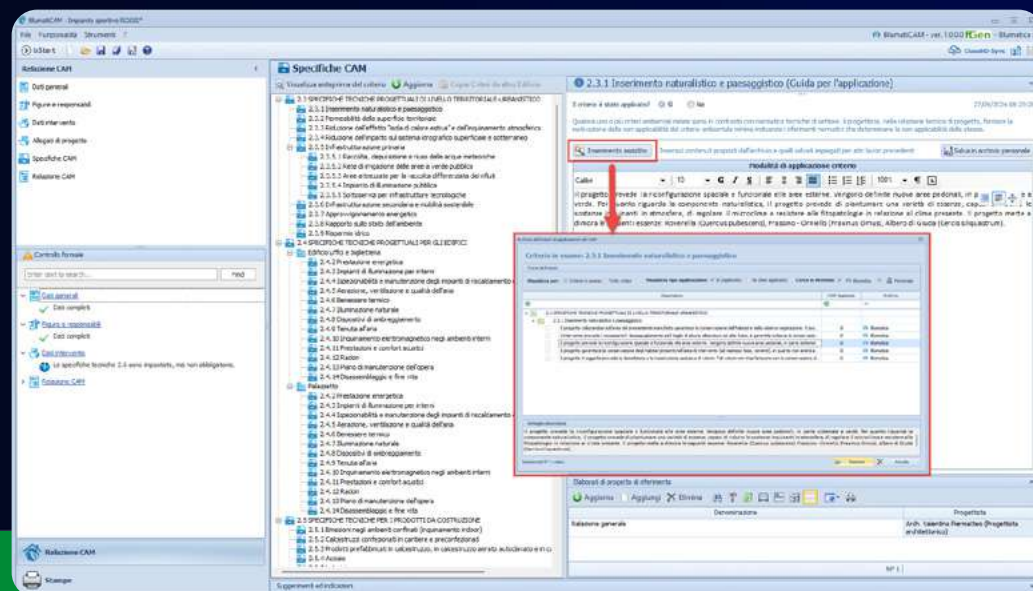


EPPI APPROVA IL **BILANCIO PREVENTIVO 2025**



Decreto MiTE n° 256 del 23 giugno 2022
D. Lgs. n° 36 del 31 marzo 2023
Codice dei Contratti Pubblici

Anagrafica investimenti DNSH
Finanziato dall'Unione Europea
NextGenerationEU



- ✓ **Gestione di diverse tipologie di contratto**
- ✓ **Inserimento assistito**
- ✓ **Documentazione dettagliata**
- ✓ **Gestione della struttura della relazione CAM**
- ✓ **Controllo formale**

Prova gratis per 30 giorni BlumaticAM
www.blumatica.it/camop



MADE4.0 supporta le aziende manifatturiere nel percorso di transizione digitale e sostenibile



SCOPRI I SERVIZI:



CONTATTACI:





sommario

POLITICA *di categoria*

Legge di Bilancio per il 2025	8
L'ANPGI muove i primi passi	12
Sicurezza elettrica e futuro delle professioni tecniche	14
Periti Industriali alla Quarta Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche	20
Il CNPI nell' Osservatorio sulle CER di Enea	23
CNPI sottoscrive l'aggiornamento delle Linee Guida ABI	25
Il ricordo di Giorgio Bianchet	26

POLITICA *di previdenza*

L'EPPI in Audizione alla Commissione Parlamentare	28
--	----

professione **PERITO INDUSTRIALE**

LAVORO	36
TECNICA	42

PREVIDENZA *e welfare*

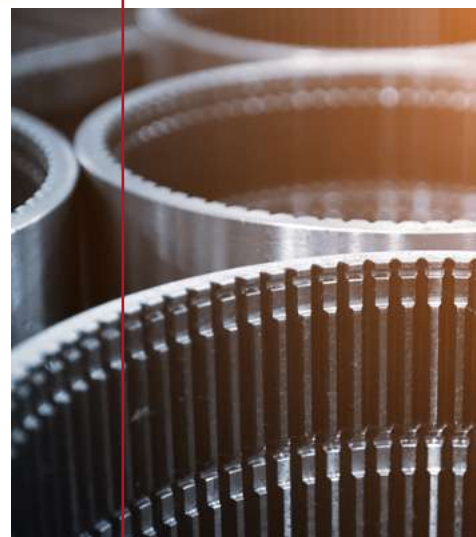
Il welfare trasversale e strategico di EPPI	48
Casse di Previdenza: un contributo al "sistema Paese" in uno scenario incerto	53
XIV Rapporto AdEPP: l'annuale rapporto sulla Previdenza delle Casse e il focus giovani	57

ECONOMIA *di previdenza*

L'Ente dei Periti Industriali approva il Preventivo 2025	65
Novembre è il mese dedicato all' educazione finanziaria	69
La contribuzione EPPI. Quali sono gli oneri contributivi	77

TERRITORIO

Periti Industriali ad Ecomondo 2024	82
In Emilia Romagna i primi Periti Industriali Laureati con le nuove lauree professionalizzanti	84



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- "Fine dell'anno, tempo di bilanci"
- Consiglio di Stato afferma piena autonomia degli Ordini.

opificium risponde



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

“FINE DELL'ANNO, tempo di bilanci”

Approvato a fine novembre il Bilancio preventivo 2025 di EPPI; ma cosa rappresenta concretamente il bilancio di previsione?

E' uno degli strumenti più efficaci per comunicare ai propri iscritti e iscritte la programmazione e il dispiegamento di risorse economiche previste per l'anno successivo. È dal bilancio preventivo che si evincono infatti gli obiettivi primari di un Ente o di una società. Eppi è chiamato ad occuparsi, come Ente di cui al D.Lgs 103/96, di primo pilastro (ovvero pensioni), ma nel tempo ha sviluppato un vero e proprio progetto orientato al welfare strategico, attraverso le prestazioni di assistenza, con le sue 27 linee di intervento che rappresentano un unicum in ambito previdenziale privato, per essere presente durante la vita professionale dell'iscritto, per necessità inerenti la salute, l'attività professionale, la famiglia e le calamità naturali. In piena transizione demografica, oggi prevale il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e il cosiddetto inverno demografico dovuto alle poche nascite; è in questo nuovo contesto che, anche in ambito sanitario, Eppi non può latitare. Sono state ampliate (in aggiunta alla long term care per la tutela della non autosufficienza) altre tutele sanitarie collettive (per tramite di EMAPI) anche a favore dei pensionati non più attivi. Una platea da tutelare più numerosa e cospicua, che richiede un impegno di spesa importante ma al contempo sostenibile, pari a 2,65 mln di euro che si aggiungono al milione di euro per le prestazioni di assistenza sopracitate. È chiaro pertanto l'obiettivo di EPPI, quello di essere presente in ambito welfare sia durante la vita professionale

sia nella fase post professionale, per i propri iscritti e i loro nuclei familiari. Non si trascura inoltre l'obiettivo primario per la futura quiescenza, ovvero perseguire l'adeguatezza dell'assegno pensionistico attraverso la rivalutazione dei montanti e la retrocessione nei montanti di quota parte del contributo integrativo. L'obiettivo per il 2025 è addirittura sfidante in tal senso, prevedendo di liberare totalmente il contributo integrativo e sostenere le spese per copertura dei costi gestionali e per la rivalutazione di legge grazie alle sole rendite finanziarie, in un contesto di incertezza geopolitica che caratterizza questo periodo storico, oltre alle crisi industriale e politica di alcuni Stati Europei (come evidenziato nel corso dell'evento di fine anno di Itinerari Previdenziali). Un bilancio che chiude in positivo, il cui risultato è frutto di una amministrazione oculata e attenta, nonché della crescita reddituale dei nostri iscritti che ha pertanto visto un aumento degli accantonamenti dei contributi soggettivo e integrativo versato.



CONSIGLIO DI STATO afferma piena autonomia degli Ordini.

Si chiude un periodo di intenso lavoro per il Consiglio Nazionale e, allo scadere dell'anno, arriva una "buona" notizia. Finalmente con sentenza n. 9934 del 10/12/2024, Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza), ha accolto l'appello promosso dal CNPI, riformando la sentenza n. 13102 di giugno 2024 del Tar Lazio, Sezione V bis, che aveva disposto l'annullamento parziale del Regolamento, con il quale, il 23 gennaio scorso, erano stati rinnovati i vertici di Categoria per il mandato 2024-2029. Una sentenza che afferma l'autonomia di autoregolamentazione del sistema ordinistico, aprendo la strada ad altri Ordini.

Pronunciandosi sulla vicenda aperta da un gruppo di 33 Ordini territoriali, i giudici hanno ritenuto legittimo il comportamento del CNPI che ha garantito, con proprio Regolamento, adottato a settembre 2023, il diritto costituzionale della parità di genere nel pieno rispetto della libertà di espressione del diritto di voto (art. 51 e 48 Cost.). Come si legge nella sentenza "salvaguardare l'efficacia della procedura elettorale attraverso l'espressione di voto, diretto a undici consiglieri, pari al numero dei componenti da eleggersi, ha garantito la composizione del 'Collegio perfetto'. Un risultato importante di cui siamo soddisfatti, consapevoli di aver operato in piena legittimità, adeguando le modalità di voto interne a quelle contenute nella legislazione elettorale di altri Ordini. Abbiamo in questi mesi rassicurato sulla continuità delle attività degli organismi dirigenti impegnati sulla riforma del sistema di accesso all'Albo ai soli laureati, in linea con il sistema formativo delle lauree professionalizzanti e non solo, oltre che su altri progetti. Un lavoro che sarà portato avanti con grande impegno e professionalità anche in futuro verso obiettivi sempre più ambiziosi per la Categoria.

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Amos Giardino e Fabiana Casula
(Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e
Marta Gentili (Coordinamento editoriale),
Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo
Merlo, Roberto De Girardi, Donatella
Monaco, Mauro Ignazio Veneziani,
Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 9 n°6

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

LEGGE DI BILANCIO PER IL 2025

*da 30 miliardi, il «capitolo fisco»
include i bonus edilizi*

di SIMONA D'ALESSIO



Un provvedimento del valore di (almeno) 30 miliardi di euro, la cui «coperta» di risorse, come ha continuato a ribadire per settimane il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, è apparsa immediatamente abbastanza corta: è la Legge di Bilancio per il 2025, il cui cantiere si è, come di consueto, aperto quando ancora l'estate era rovente, per terminare la sua «corsa» parlamentare entro Natale. E, anche in occasione di questa manovra economica, dovendo tener conto delle regole europee, nonché delle incertezze dovute al perdurare della guerra russo-ucraina e del conflitto in Medio Oriente, sono state inserite misure «standard», ovvero focalizzate sulla riduzione della pressione fiscale e sul sostegno ai redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, ma pure risorse per il rinnovo dei contratti della Pubblica Amministrazione, per il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale e per sostenere le famiglie numerose e incentivare la natalità. Nel dettaglio, tra gli interventi che figurano nel testo del Governo di centrodestra c'è la proroga nel prossimo anno del «bonus» per le ristrutturazioni edilizie al 50%, ma limitatamente alle prime case, con un «tetto» di 96.000 euro, mentre per le seconde abitazioni lo sconto fiscale torna al 36% (è con iniziative simili che l'Esecutivo guidato da Giorgia Meloni ha inteso dare l'«altolà» alla stagione del Superbonus 110% avviata dal primo governo presieduto da Giuseppe Conte e sostenuta fortemente dal M5s).

Ad essere stato reso strutturale, poi, il «taglio» del cuneo fiscale per i redditi medio-bassi ed esteso anche a quelli fino a 40.000 euro con benefici per ulteriori 3 milioni di contribuenti. Sempre sul versante tributario, la Legge di Bilancio ha confermato la revisione delle aliquote Irpef a tre scaglioni, già introdotta per il 2024, che prevede l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con l'applicazione dell'aliquota al 23% sugli imponibili fino a 28.000 euro lordi (anziché fino a 15.000 euro). Al fine di incentivare la natalità, in un Paese, il nostro, in (graduale)



Il taglio del cuneo fiscale esteso ai redditi fino a 40.000 euro garantirà benefici per ulteriori 3 milioni di contribuenti.

Un bonus di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato, per famiglie con ISEE fino a 40.000 euro annui



calo demografico, è stato stabilito un «bonus» di 1.000 euro per ogni figlio nato, o adottato da gennaio 2025 per famiglie con Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40.000 euro annui.

A fornire supporto alle madri, non più soltanto addette «sine die», ma dal 2025 anche a tempo determinato e alle occupate autonome (anche con reddito d'impresa che non optano per il regime forfettario), c'è lo sgravio contributivo che dal 2025 spetta alle lavoratrici che abbiano due, o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del figlio più piccolo, mentre dal 2027, per le madri con tre o più figli l'esonero è concesso fino al compimento del 18° anno d'età del figlio più piccolo. L'esonero è riconosciuto soltanto a condizione che la retribuzione (o il reddito imponibile ai fini previdenziali) non sia superiore a 40.000 euro annui.

La manovra vede, a seguire, la proroga per tutto il triennio 2025-2027 della misura che agevola l'accesso al mutuo prima casa, usufruendo della garanzia dello Stato, per alcune categorie: giovani coppie, famiglie numerose e persone under36. Per ciò che concerne, infine, il versante della tutela della salute pubblica, nella Legge di Bilancio per il 2025 ci sono altre risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale (Ssn) che si aggiungono a quelle già assegnate dalla legislazione vigente: nel complesso, il livello dello stanziamento passa dai 136,5 miliardi del 2025 ai 141,3 miliardi del 2027.



RPT: la manovra dia «sprint» alla riqualificazione edilizia

Le proposte della Rete delle Professioni Tecniche in audizione



Definire «tempestivamente» (e con «una tabella di marcia realistica, ma spedita») il Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici, nonché il quadro delle misure di stimolo e accompagnamento, dando, poi, uno stimolo al rialzo alla «detrazione per la riqualificazione energetica al 50% per tutte le spese sostenute nel 2025, con una progressiva riduzione al 40% per il 2026 e al 36% per il 2027». E, ancora, intervenire sulla legge sull'equo compenso (49 del 2023), estendendo innanzitutto il «raggio d'azione» della disciplina a tutti i committenti, e non più alle imprese con almeno 50 dipendenti (o con un fatturato di 10 milioni di euro). È quel che si legge nel documento che la Rete delle Professioni Tecniche (RPT) ha consegnato lo scorso 4 novembre nelle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, in occasione dell'audizione sulla manovra economica per il prossimo anno. Nel testo si rammenta la composizione dell'organismo, sottolineando che «comprende nove Consigli nazionali ordinistici e rappresenta all'incirca 600.000» associati di diverse categorie, fra cui i Periti Industriali e i Periti Industriali laureati, «impegnati in svariati aspetti della vita sociale ed economica della nazione». E, a seguire, punto per punto, vengono illustrate alcune idee correttive della Legge di Bilancio.

Di particolare urgenza, si legge, «appare il tema legato agli incentivi edilizi, recentemente assoggettati a modifiche normative che ne hanno limitato fortemente l'operatività, con il rischio di impedire la conclusione degli interventi, in particolare avviati su numerosi fabbricati condominiali. Pur riconoscendo il miglioramento sui tempi e sulle percentuali indicate nell'articolo 8» della Legge di Bilancio, la Rpt pensa che «ciò sia insufficiente per evitare il crollo

del comparto edilizio, come sta avvenendo in questi ultimi tempi. In questo senso si ritiene assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo» delle agevolazioni concesse negli ultimi anni, «non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile, introducendo in manovra una proroga dei tempi – limitata ai soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento dei cantieri – così da permettere una conclusione ordinata alla misura, evitando la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese».

Quanto, poi, ai crediti d'imposta inseriti in manovra, l'organismo delle categorie tecniche ne propone l'incremento della copertura per ciò che concerne la quotazione delle Pmi, «estendendola anche ai servizi di consulenza finanziaria, legale e tecnica», così da poter arrivare «fino al 50% dei costi di consulenza per servizi specialistici legati alla quotazione» delle realtà produttive; al tempo stesso, si osserva, potrebbe rivelarsi «utile creare un fondo per supportare le reti di Pmi che intendono accedere al mercato regolamentato, migliorando la collaborazione tra imprese e professionisti, promuovendo la competitività». Infine, fra i suggerimenti al governo indicati nel testo portato in audizione in Parlamento, vi è l'attuazione del principio di sussidiarietà – devolvendo alcune funzioni pubbliche ai liberi professionisti – nonché la partenza di un «Green new deal» per «progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile».

di RAFFAELLA GARGIULO

L'ANPGI MUOVE I PRIMI PASSI

Intervista al neo Presidente Ivan Kuptsov sui progetti da realizzare



Valorizzare i giovani professionisti, cuore pulsante della professione, e creare uno spazio in cui possono confrontarsi, crescere e portare avanti iniziative innovative. Nasce così l'Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali (ANPGI), guidata da Ivan Kuptsov, già rappresentante per i Periti Industriali presso l'European Young

Engineers, (EYE) nominato Presidente dell'Associazione, con cui abbiamo parlato per scoprire di più su obiettivi e attività che saranno messe in campo nei prossimi mesi

PRESIDENTE, DA COSA NASCE L'IDEA DI COSTITUIRE QUESTA ASSOCIAZIONE?

L'idea nasce dall'esigenza di dare voce

ai giovani, promuovendo il ricambio generazionale e guardando con determinazione al futuro. Viviamo in un contesto complesso e unico, segnato da eventi come la pandemia, le guerre e la sfida della decarbonizzazione. Credo che i giovani possano fornire una risposta proattiva e innovativa a queste sfide, se lavorano insieme. La nostra peculiarità sarà quella di affrontare ogni tema in modo razionale, tecnico e non ideologico.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI PRINCIPALI?

Il nostro obiettivo è creare un ponte tra Nord e Sud, offrendo a tutti i giovani la possibilità di lavorare e costruire il loro futuro in Italia, senza pregiudizi o barriere. Vorrei anche lanciare un messaggio sociale forte: vogliamo dare a chi ci crede gli strumenti giusti, creare un senso di unione e appartenenza e promuovere la collaborazione tra giovani per sostenersi a vicenda e affrontare le sfide insieme.

QUALI NUMERI SI ASPETTA IN TERMINI DI ADESIONE?

Mi auguro di coinvolgere molte persone, non solo tra gli iscritti attuali, ma anche tra chi si avvicina per la prima volta al nostro mondo. L'obiettivo è appassionare e ispirare un numero sempre crescente di giovani Periti Industriali.

QUALE SECONDO LEI DOVRÀ ESSERE LA PRIMA ATTIVITÀ DA PORTARE AVANTI? E IN CHE MODO?

La nostra priorità sarà creare unità e

una visione condivisa per la neonata Associazione. Durante la prima Assemblea, parleremo proprio di principi e valori, che vorrei portare in ogni provincia e città d'Italia. Sarà fondamentale diffondere un messaggio chiaro e costruire un senso di appartenenza sin dal primo momento.

QUAL È L'INVITO CHE INTENDE DIFFONDERE A CHI ANCORA NON HA ADERITO ALL'ASSOCIAZIONE?

A chi non ha ancora aderito, dico: iscrivetevi se volete essere parte attiva del cambiamento. Non sarà un percorso facile, ma per avere una voce forte, sia a livello nazionale che internazionale, abbiamo bisogno della partecipazione di tutti. Il mio invito si rivolge in particolare a chi pensa di lasciare l'Italia perché non vede prospettive: c'è bisogno di voi! Solo uniti possiamo migliorare le condizioni economiche, sociali e ambientali del nostro Paese.

CI PUÒ RIEPILOGARE IN CHE MODO UN GIOVANE PERITO INDUSTRIALE, UNDER 41, PUÒ MANIFESTARE LA PROPRIA ADESIONE ALL'ANGPI?

È semplice: basta compilare il modulo disponibile online tramite **un link dedicato** . Per chi avesse difficoltà a trovarlo, può contattarci all'indirizzo email ufficiale dell'Associazione e saremo lieti di fornire tutte le informazioni necessarie.

✉ info@angpi.it

SICUREZZA ELETTRICA

*e futuro delle professioni tecniche: binomio
cruciale per le sfide di domani*

Il convegno organizzato da Prosiel a Roma a cui ha
preso parte il Presidente CNPI, Giovanni Esposito

di CESARE LUGLI



Garantire abitazioni più sicure, sostenibili ed efficienti, promuovendo al contempo il rilancio delle professioni tecniche: questi i temi principali al centro del convegno “**La Casa SI Cura!** L’infrastruttura elettrica protagonista per la Sicurezza, l’Innovazione e la Transizione energetica nelle abitazioni, nell’interesse di chi vive la casa”, organizzato da Prosiel, presso la Sala l’Hotel Nazionale di Roma, lo



CLAUDIO BRAZZOLA

Presidente di Prosiel

scorso 21 novembre. L'iniziativa, promossa da PROSIEL a partire dal 2022, si pone l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari per rendere il cittadino consapevole dell'importanza che riveste la manutenzione periodica nel mantenere efficiente l'impianto elettrico, al fine di assicurare un adeguato livello di sicurezza a persone e immobili e per adeguare le case alle nuove esigenze tecnologiche dell'abitare.

L'incontro ha visto il coinvolgimento di rappresentanti istituzionali, associazioni di categoria, esperti di settore e stakeholder, accomunati dalla volontà di modernizzare le normative e migliorare la qualità della vita nelle abitazioni italiane. A prendere parte alla giornata di lavori anche il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati, Giovanni Esposito, che ha affrontato il tema della formazione e delle competenze dei professionisti.

LA SICUREZZA delle abitazioni al centro del dibattito

Nel corso dell'evento, **Claudio Brazzola**, Presidente di Prosiel, ha evidenziato come, in un'epoca di rapidi progressi tecnologici, sia indispensabile **aggiornare le normative in materia di sicurezza elettrica** per rispondere alle esigenze moderne. "La nostra missione – ha dichiarato Brazzola – è sensibilizzare cittadini e professionisti sull'importanza della manutenzione e della sicurezza degli impianti elettrici. Non si tratta solo di prevenire guasti o incidenti, ma di garantire un ambiente abitativo che sia al passo con i tempi, integrando tecnologie intelligenti e sostenibili."

L'adozione di dispositivi **IoT (Internet of Things)** e di **tecnologie avanzate**, come i sistemi di controllo remoto e le soluzioni per l'efficienza energetica, rappresenta





secondo Brazzola una risposta fondamentale alle nuove sfide poste dal cambiamento climatico e dalla transizione digitale. Tuttavia, la diffusione di tali innovazioni non può prescindere da un quadro normativo chiaro, aggiornato e condiviso, che favorisca la manutenzione regolare degli impianti e incentivi le buone pratiche tra cittadini e professionisti.

IL RUOLO delle professioni tecniche: qualità, sicurezza e futuro

Un contributo particolarmente significativo è stato quello di **Giovanni Esposito**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, che ha sottolineato il ruolo centrale delle professioni tecniche nel garantire sicurezza e competenza: **“Gli ordini professionali non tutelano gli iscritti, ma i cittadini. Questo è il**

“ **Gli ordini professionali non tutelano gli iscritti, ma i cittadini: garantire competenza, qualità e sicurezza è il nostro principio guida.**

principio che ci guida e che dobbiamo affermare con forza: garantire ai cittadini competenza, qualità e sicurezza attraverso il lavoro dei nostri professionisti”.

Esposito ha poi posto l'accento sull'urgenza di coinvolgere le nuove generazioni nel mondo delle professioni tecniche, un settore in rapida evoluzione e ricco di opportunità.

“Questo Paese ha un estremo bisogno di giovani che si appassionino al mondo della tecnologia. Troppo spesso i ragazzi sono indirizzati verso percorsi generici, senza conoscere le straordinarie opportunità che le professioni tecniche possono offrire. È un settore che non solo ha un grande valore economico, ma anche un profondo impatto sociale.”

FORMAZIONE E INNOVAZIONE: le chiavi per il futuro

Per Esposito, **il futuro del settore tecnico passa inevitabilmente attraverso la formazione**. Strumenti come le “**lauree professionalizzanti**”, che combinano teoria, pratica e laboratori, sono fondamentali per garantire competenze adeguate, ma è necessario promuoverli con maggiore convinzione. “Queste opportunità devono essere comunicate in modo più efficace alle famiglie, sensibilizzando i giovani sull'importanza di percorsi solidi e qualificanti,” ha dichiarato. Inoltre, Esposito ha proposto un modello di formazione innovativo, in grado di adattarsi alle esigenze della filiera tecnologica: “Non possiamo continuare a pensare alla formazione come a un obbligo burocratico. Serve un approccio dinamico, che coinvolga progettisti, installatori e produttori in percorsi formativi condivisi. L'intelligenza artificiale può essere un alleato prezioso, permettendoci di personalizzare i contenuti e renderli più pertinenti rispetto al lavoro effettivo svolto dai



professionisti”.

Un sistema integrato per affrontare **LE SFIDE DEL DOMANI**

Tra i temi affrontati durante il convegno, l'**impatto della Direttiva Europea “Case Green”** è stato oggetto di un dibattito approfondito. La necessità di adeguare gli impianti elettrici esistenti per rispondere ai nuovi standard di sostenibilità è stata evidenziata come una delle principali sfide per l'Italia, insieme alla creazione di un Catasto degli impianti elettrici, strumento indispensabile per garantire una manutenzione più efficace e un monitoraggio continuo. “Questa trasformazione non può essere affrontata solo dai tecnici – ha sottolineato Brazzola – ma richiede il coinvolgimento di tutta la filiera, dalle istituzioni ai cittadini, passando per i professionisti del settore. Solo così



“ Questa trasformazione richiede il coinvolgimento di tutta la filiera: istituzioni, cittadini e professionisti devono lavorare insieme.



potremo creare un sistema che valorizzi le competenze, promuova la sicurezza e favorisca la sostenibilità”.

TECNOLOGIA e professioni tecniche: un impegno condiviso

“La tecnologia è il futuro”, ha concluso Esposito. “Lavoriamo insieme per creare un sistema che valorizzi le competenze, formi i giovani e garantisca al Paese le professionalità necessarie per affrontare le sfide di domani. La strada è complessa, ma è quella giusta.” L’evento, che rientra **nell’ambito della campagna di sensibilizzazione di Prosiel**, rappresenta un punto di partenza per un dialogo più ampio, volto a coinvolgere cittadini, professionisti e istituzioni. Solo con uno sforzo collettivo, basato sulla condivisione di conoscenze e competenze, sarà **possibile costruire abitazioni più sicure e un futuro più sostenibile per tutti.**

“La tecnologia è il futuro,” ha concluso Esposito.

“Lavoriamo insieme per creare un sistema che valorizzi le competenze, formi i giovani e garantisca al Paese le professionalità necessarie per affrontare le sfide di domani. La strada è complessa, ma è quella giusta”.

L’appuntamento organizzato da Prosiel rappresenta un tassello importante in questo percorso, confermando il ruolo centrale delle professioni tecniche nel garantire non solo sicurezza e sostenibilità, ma anche nel promuovere il progresso tecnologico e sociale.

POLITICA
di categoria

IFEC
ITALIAN FORUM OF 

Periti Industriali alla **QUARTA CONFERENZA NAZIONALE** *delle Comunità Energetiche*

“Le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano non solo una straordinaria opportunità per la sostenibilità ambientale del nostro Paese, ma anche un modello inclusivo di sviluppo sociale ed economico. I Periti Industriali, grazie alle loro competenze tecniche e al loro radicamento territoriale, possono svolgere un ruolo

chiave nella progettazione e nella realizzazione di impianti energetici sostenibili, contribuendo concretamente alla transizione energetica”.

Con queste parole Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI), ha aperto il suo intervento alla Quarta Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche, tenutasi il 27 novembre presso l'Auditorium GSE a Roma, ponendo l'accento sull'importanza del contributo delle professioni tecniche nel promuovere un futuro energetico più sostenibile.

L'evento, giunto alla seconda edizione, organizzato dall'Italian Forum of Energy Communities (IFEC), con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato aperto dal Ministro Gilberto Pichetto Fratin, che, in tema di comunità energetiche, ha ribadito: “Ora che le regole ci sono bisogna individuare i fattori di criticità e di opportunità per migliorare il sistema. E oggi è una giornata di laboratorio di confronto”.

Nel corso della giornata di lavori, che ha visto riuniti gli stakeholder del settore e il pubblico interessato attorno a temi cruciali per lo sviluppo delle comunità energetiche, è stato presentato il progetto PERCERTO (Periti CER Total Organization), una cooperativa per azioni fortemente voluta dal CNPI per offrire ai Periti Industriali un accesso privilegiato alle opportunità del nuovo mercato energetico.

“Con PERCERTO vogliamo dare ai Periti Industriali uno strumento che non solo li coinvolga attivamente nella creazione delle Comunità Energetiche, ma che favorisca anche l'accesso agli incentivi del PNRR, permettendo di promuovere uno sviluppo sostenibile su tutto il territorio nazionale”, ha aggiunto Esposito. PERCERTO rappresenta un modello innovativo, concepito per supportare le Pmi e le comunità sotto i 5.000 abitanti, offrendo fino al 40% di

“
**Con PERCERTO
vogliamo
offrire ai Periti
Industriali uno
strumento per
partecipare
attivamente
alla creazione
delle Comunità
Energetiche e
promuovere
lo sviluppo
sostenibile su
tutto il territorio
nazionale.**



incentivi sui costi degli impianti energetici grazie ai fondi del PNRR.

Tra le altre iniziative strategiche del CNPI, è stato sottolineato il progetto “Illuminare la Speranza”, volto a creare Comunità Energetiche Rinnovabili in aree particolarmente svantaggiate, e l’impegno costante nella sensibilizzazione e nella formazione delle pubbliche amministrazioni e delle comunità locali. Dal 2022, infatti, il CNPI ha organizzato convegni itineranti e promosso protocolli d’intesa con enti pubblici per sostenere la diffusione di questi modelli innovativi di produzione e consumo energetico.

La partecipazione del Consiglio Nazionale alla Quarta Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche conferma l’impegno dell’Ordine nel promuovere un sistema energetico più sostenibile, equo e inclusivo, con i Periti Industriali come attori centrali del cambiamento.



Il CNPI nell'Osservatorio sulle **CER DI ENEA**



Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali è stato inserito nell'Osservatorio sulle Comunità Energetiche Rinnovabili istituito da ENEA con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle CER sul territorio, fornendo supporto alle amministrazioni locali e ai cittadini nelle diverse fasi di realizzazione e gestione.

L'Osservatorio ENEA sulle CER funge da punto di riferimento per il coordinamento e il supporto allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili in Italia, contribuendo alla transizione energetica e alla decarbonizzazione del Paese.



AMOS GIARDINO

Vicepresidente vicario Cnpi

Il referente del CNPI ai tavoli dell'osservatorio di ENEA è il vice presidente vicario, Amos Giardino, il quale ha partecipato al tavolo di lavoro lo scorso 11 novembre. Le principali funzioni dell'Osservatorio includono:

Identificazione delle criticità: analizzare le sfide presenti lungo l'intera filiera delle CER a livello nazionale, locale e individuale, al fine di proporre soluzioni efficaci.

- Supporto normativo e amministrativo: collaborare con le istituzioni per facilitare l'adozione di politiche e provvedimenti legislativi che favoriscano la diffusione delle CER.
- Formazione e informazione: fornire strumenti e risorse per aumentare la consapevolezza e le competenze degli stakeholder coinvolti nel processo di costituzione e gestione delle CER.
- Monitoraggio e analisi dei dati: raccogliere e gestire dati relativi alle CER per valutare l'efficacia delle iniziative e individuare aree di miglioramento.



In riferimento alla riunione plenaria dell'Osservatorio, tenutasi lo scorso 2 dicembre, il Consiglio Nazionale ha trasmesso ad ENEA, lo scorso 6 dicembre, i suggerimenti di modifica alla normativa:

Criticità	Proposta
Scadenza termini PNRR risultano troppo compressi	Prorogare i termini di scadenza per l'inserimento nelle CER di nuovi impianti e i termini per il completamento della realizzazione degli impianti
Tempi tecnici eccessivi per la trasmissione delle pratiche da Edistribuzione al GSE.	Ritenere sufficiente il numero di pratica di Edistribuzione per l'apertura delle procedure di inserimento dell'impianto nella CER attraverso le procedure GSE
Condivisione dei dati di consumo e produzione dal GSE alla CER	Al fine di una ottimizzazione dell'equilibrio Produzione/Consumo su cabina primaria si ritiene opportuno poter accedere ai valori del GSE relativi ai valori di produzione/consumo dei singoli POD

CNPI sottoscrive l'aggiornamento delle **LINEE GUIDA ABI** *sulla valutazione degli immobili*

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati, ha sottoscritto a Roma lo scorso 6 novembre, insieme agli altri soggetti partecipanti al "Tavolo sulla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie", la **quinta edizione delle Linee Guida sulle valutazioni degli immobili dati a garanzia dei prestiti, diffuso dall'ABI**, contribuendo alla costruzione delle norme. Le Linee Guida contengono una serie di principi, regole e procedure per la corretta valutazione da parte degli operatori di mercato che li applicheranno per la valutazione degli

immobili nell'ottica di promuovere la trasparenza e la correttezza nelle procedure di stima degli immobili così da favorire la stabilità degli intermediari creditizi.

"Il know-how delle professioni, tra cui i Periti Industriali, viene incontro alle esigenze del Paese, che vede nel sistema creditizio e nella sua stabilità uno dei suoi asset fondamentali", commenta il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (CNPI), Giovanni Esposito, a margine della firma. Le Linee Guida, adottate dalla maggior parte delle banche operanti in Italia, valorizzano anche il contributo dei Periti Industriali nelle valutazioni immobiliari, in particolare per quanto riguarda beni tecnici o industriali, riconoscendone le competenze specifiche e la capacità di applicare metodi di stima adeguati alla complessità del patrimonio immobiliare. I requisiti di professionalità, indipendenza e aggiornamento continuo consentono ai periti di effettuare al meglio valutazioni tecniche ed economiche degli immobili, compresi anche impianti fotovoltaici, industriali e strutture tecniche stabilmente connesse all'immobile.



di UGO MERLO

Il ricordo di **GIORGIO BIANCHET**

La famiglia dei Periti Industriali ha perso uno dei suoi componenti: Giorgio Bianchet, Presidente della Categoria dal 1997 al 2000, che ci ha lasciati ai primi del mese di novembre. Giorgio aveva 77 anni era del Veneto, di Limana un paesino alle porte di Belluno, del quale era stato sindaco. Nell'ambito dei Periti Industriali aveva ricoperto importanti ruoli: consigliere e presidente dell'allora Collegio di Belluno. Un leader carismatico che coordinò il Triveneto, per poi approdare in consiglio nazionale succedendo alla presidenza a Giuseppe Jogna. Ed è a Giuseppe che chiediamo un ricordo di Giorgio Bianchet.

«Giorgio, un amico, un professionista che è stato chiamato a succedermi e a completare le procedure per la nascita del nostro sistema previdenziale l'Eppi. È stato chiamato a gestire, in qualità di presidente del consiglio nazionale - ente fondatore - le prime elezioni per l'insediamento del consiglio di amministrazione e del consiglio di indirizzo

generale. Ricordo la sua competenza, severità e responsabilità nel gestire lo spoglio del voto degli iscritti di tutta Italia. Durante la sua presidenza le Camere hanno approvato il discusso Decreto che consentiva l'accesso, ai laureati triennali, in più ordini professionali, soprattutto delle professioni tecniche. Un provvedimento che cadeva fra capo e collo proprio nel momento in cui le aspirazioni della Categoria spingevano per una maggiore formazione di tipo universitario: laurea triennale. Si è battuto perché le scelte politiche fossero chiare, individuando singole lauree professionali per singoli ordinamenti professionali; ma le scelte furono diverse, alcune lauree triennali, potevano scegliere fra più ordinamenti professionali, svolendo le specializzazioni più avanzate. Questa scelta lo ha fortemente turbato, al punto di apprezzare soltanto l'avanzamento formativo storico della categoria, aspirazione che si sta definitivamente concretizzando dopo quasi venticinque anni. Di lui ricordo anche le straordinarie capacità di aggregare e mantenere le aggregazioni: fu un validissimo conduttore del "Triveneto" della nostra Categoria. Ha dato tutto quanto poteva e si è fermato quando pensava di non potercela fare più. Dopo la scomparsa della moglie ha sofferto tanto fino alla fine dei suoi giorni. Con la sua scomparsa esce di scena una figura carismatica della Categoria sotto molti punti di vista, compreso quello fisico».





Rivoluzioniamo il settore della sicurezza antincendio

La soluzione antincendio automatizzata e digitale combina la centrale NOTIFIER INSPIRE, scalabile e connessa, con i rivelatori Self-Test, il tutto mediante la connessione della piattaforma cloud Connected Life Safety Services (CLSS) di Honeywell.



 **NOTIFIER**[®]
by Honeywell

L'EPPI in Audizione alla

COMMISSIONE PARLAMENTARE

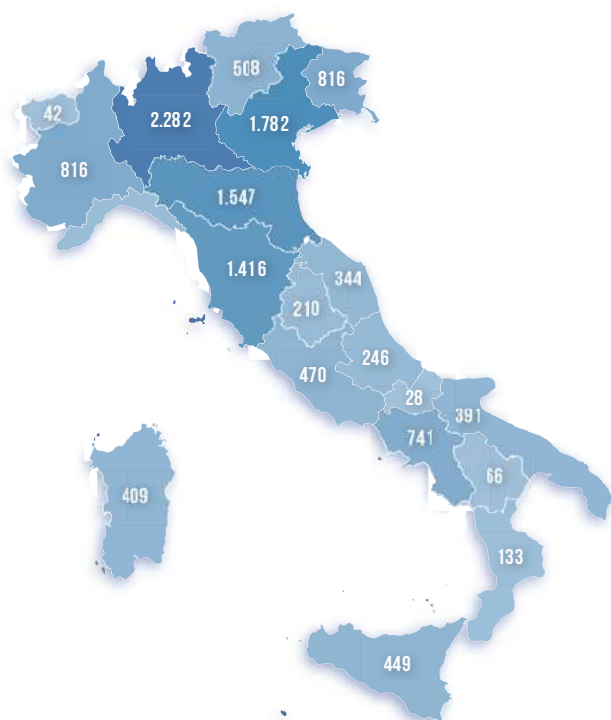
di controllo sull'attività degli Enti Gestori

Il Presidente, insieme al Direttore Generale e al Vicedirettore dell'EPPI sono intervenuti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio dell'Ente, insieme allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito dalla Cassa alla crescita dell'economia reale.

a cura dell'EPPI

Si è tenuta lo scorso
20 novembre, presso
Palazzo San Macuto di
Roma,

l'Audizione EPPI alla Commissione parlamentare Enti Gestori ed è stata l'occasione per ripercorrere non solo la natura e la storia dell'Ente dei Periti Industriali, ma anche la sua organizzazione interna, dagli Organi Istituzionali all'organico, fino alla gestione dell'attività finanziaria in relazione al contributo all'economia italiana e allo sviluppo sostenibile.

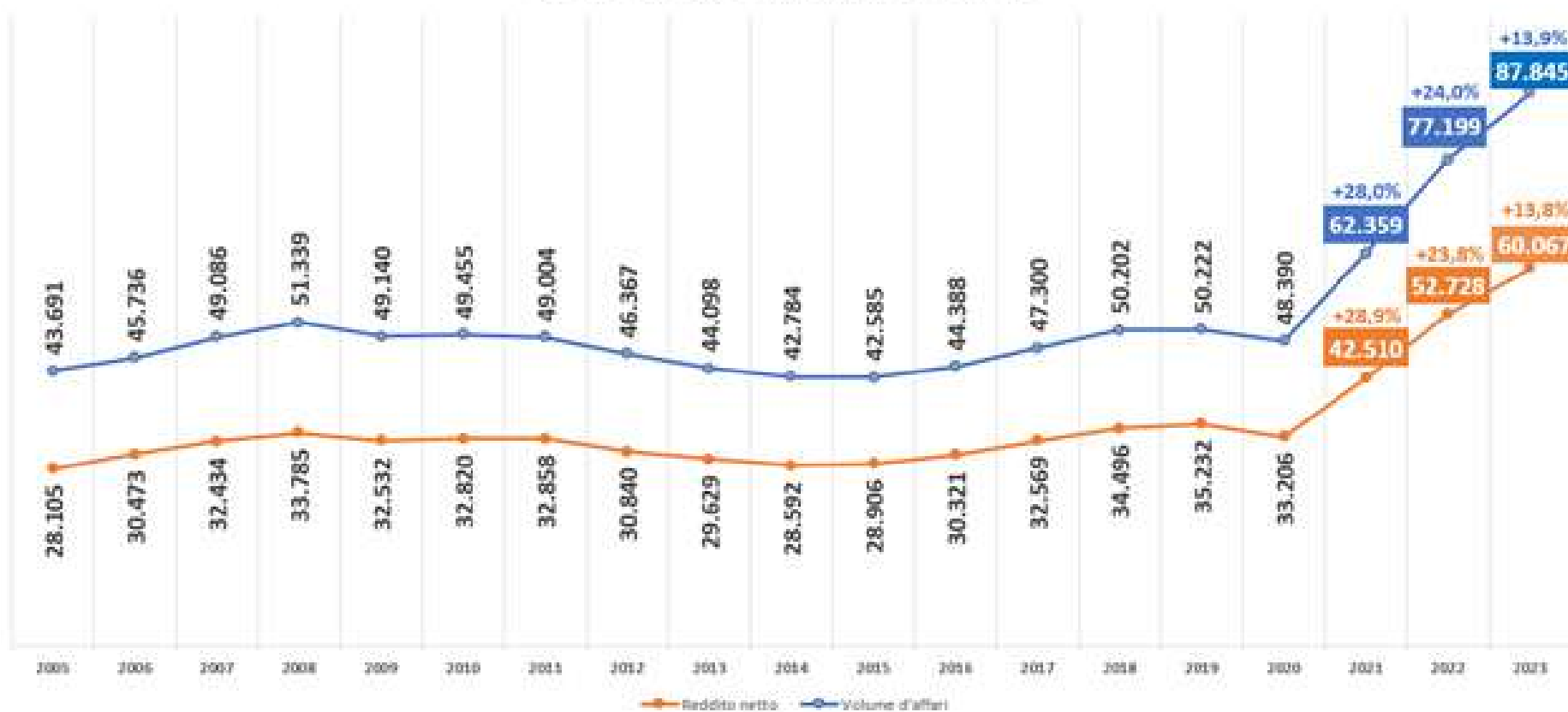


EPPI: Un Pilastro di **SICUREZZA E SOSTEGNO** per i Periti Industriali

L'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (EPPI), fondato nel 1997, assicura la tutela previdenziale dei 13 mila liberi professionisti Periti Industriali in Italia, una categoria con una presenza capillare su tutto il territorio nazionale e con una pluralità di competenze che si estendono dall'elettrotecnica all'edilizia, dalla chimica alla meccanica fino all'informatica, all'elettronica, al design, alle tecnologie alimentari e all'ambiente.

L'eterogeneità professionale e la presenza sul territorio rappresentano i principali punti di forza del PIL della categoria. Infatti, il reddito medio dichiarato per l'anno 2023 è di oltre 60 mila euro; mentre il fatturato medio è di poco inferiore agli 88 mila euro. Sia il reddito che il fatturato hanno registrato nel 2023 un significativo incremento, pari a circa l'81%, rispetto al 2020, anno influenzato dalla pandemia. La tendenza positiva è iniziata nel 2021, ed è proseguita nei due anni successivi, con tassi annui di crescita a due cifre. L'incremento dei redditi e dei fatturati ha riguardato sia gli uomini che le donne; infatti, il fatturato prodotto dagli iscritti di sesso maschile è cresciuto dell'82%, mentre quello delle iscritte è cresciuto del 68%. Analizzando le dichiarazioni reddituali in relazione alle specializzazioni professionali, si conferma l'incremento generalizzato, con importanti tassi di crescita rispetto al 2020 dei fatturati medi dei professionisti specializzati in termotecnica (+136%), elettrotecnica ed automazione (+81%) e nell'edilizia (+76%), fatturati probabilmente trainati dalle politiche fiscali relative ai bonus edilizi e, più in generale, dal macro-trend dell'efficientamento energetico.

STORICO VALUME D'AFFARI E REDDITO NETTO



Conseguentemente il gettito contributivo nell'ultimo quinquennio (2019-2023) è cresciuto del 40% passando dai 104 milioni pre-pandemia (2019), ai circa 146 milioni nel 2023. La contribuzione obbligatoria media pro-capite è passata dai circa 8 mila euro del 2019 a circa 12 mila euro nel 2023 (+48%).

Tale fattore distintivo, si evidenzia anche tra gli oltre 6136 pensionati, dei quali il 35%, pari a numero 2.132, continua ad esercitare la professione e a contribuire.

Organizzazione **EFFICIENTE E INCLUSIVA**

L'EPPI si distingue per una struttura organizzativa ben definita e inclusiva. Con 31 dipendenti, di cui il 45% donne, l'ente promuove un ambiente di lavoro equilibrato e dinamico. La Direzione Generale, insieme alle Aree Operative e alle Funzioni specialistiche, assicura una

“ L’Ente ha saputo rispondere alle esigenze della Platea con un tasso di sostituzione pensionistico passato dal 20% al 40%.

gestione efficace e trasparente delle attività previdenziali e assistenziali. L’Ente si è dotato di un efficace sistema di organizzazione e controllo, integrato dal D.Lgs. 231/2001.

LA MISSION DELL’EPPI: i tre pilasti, pensioni, sussidi economici e tutela sanitaria

L’EPPI adotta un sistema di finanziamento basato sulla capitalizzazione pura, garantendo una pensione annua determinata secondo il sistema contributivo. L’Ente ha saputo interpretare il ruolo assegnatogli dal legislatore, migliorando l’adeguatezza delle pensioni, finanziando, dal 2012 al 2022, i montanti individuali con oltre 360 milioni di euro, risorse provenienti da una efficace gestione amministrativa e finanziaria, in media quasi 28 mila euro per ciascuno dei 13 mila iscritti. Il risultato tangibile è stato l’aumento del tasso di sostituzione dal 20 al 40 per cento, consentendo ai periti di disporre di un assegno pensionistico più adeguato alle esigenze post periodo lavorativo.

Sul versante dell’assistenza e dei sussidi economici, l’ente



1° Pilastro
PENSIONI



2° Pilastro
SUSSIDI
ECONOMICI



3° Pilastro
ASSISTENZA
SANITARIA

OBIETTIVI

Adeguatezza

Sostegno
economico in
caso di
bisogno

Protezione
sanitaria



offre 27 linee di intervento, che spaziano dal sostegno per l'attività professionale all'acquisto della prima casa, fino all'assistenza sanitaria. Per quest'ultima, oltre ai suddetti sussidi, l'EPPI assicura i propri iscritti, per il tramite di Emapi, **con specifiche polizze sanitarie a carattere collettivo** per:

- coprire le spese sanitarie effettuate per grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi
- ottenere un capitale di 80 mila euro in caso di grave invalidità permanente da infortunio, come primo intervento per fronteggiare lo stato di difficoltà fisica che incide sulla capacità di lavorare
- disporre di una rendita mensile vitalizia di 1.200 euro, con l'obiettivo di alleviare le difficoltà dei professionisti e delle loro famiglie, nel malaugurato caso ci si dovesse trovare in una condizione di non autosufficienza
- effettuare un check-up di prevenzione annuale mediante esami clinici e visite specialistiche specifici per le donne e per gli uomini.

Le suddette tutele, eccezion fatta per il check-up, sono garantite sia agli iscritti attivi sia ai pensionati non più in attività.

GESTIONE PATRIMONIALE Solida e Trasparente

L'EPPI ha implementato un rigoroso sistema di gestione del patrimonio, con politiche di investimento mirate a garantire l'equilibrio tecnico-attuariale e la redditività. L'Asset Allocation Strategica (AAS) e l'Asset Allocation Tattica (AAT) sono periodicamente rivalutate per adattarsi alle condizioni di mercato, assicurando una gestione prudente e sostenibile delle risorse. Il portafoglio finanziario dell'EPPI, ad oggi superiore ai 2 miliardi di euro, ha registrato un rendimento del 19% dal 2018 al 2024, sovraperformando il benchmark di oltre il 9%.

Questa performance è stata ottenuta grazie a una gestione attiva e prudente, che ha saputo contenere la volatilità e massimizzare i rendimenti anche in periodi di crisi.

IMPATTO POSITIVO sull'Economia Italiana

Gli investimenti dell'EPPI hanno un impatto significativo sull'economia italiana, con il 54% del portafoglio investito in Italia. Questi investimenti includono titoli di stato, immobili, partecipazioni in Banca d'Italia e società come Arpinge SpA, che opera nei settori delle rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità.

Impegno per la **SOSTENIBILITÀ**

L'EPPI è fortemente impegnato nelle politiche ESG (Environmental, Social, Governance), con un punteggio ESG del portafoglio in costante aumento, passato da 65/100 nel 2022 a 73/100 nel 2024. L'ente investe in strumenti finanziari che rispettano criteri di sostenibilità, contribuendo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

In conclusione, l'Audizione è stata l'occasione per illustrare alle Istituzioni le specificità del nostro ente e le buone pratiche attuate a sostegno dei mutevoli bisogni della Platea e della collettività, evidenziando un rapporto sinergico tra gli iscritti e l'Ente.







LAVORO

36

Appalti: nel decreto Correttivo novità per l'equo compenso

40

Cer quasi raddoppiate in un anno



TECNICA

42

Transizione 5.0: tutti i chiarimenti nelle nuove FAQ ministeriali

45

Da Enea 18 milioni per nuove tecnologie alimentari



APPALTI:

nel decreto Correttivo novità per l'equo compenso

di Raffaella Gargiulo

Il Governo ha iniziato il lungo iter del Decreto Correttivo del Codice Appalti, che si concluderà fra qualche mese, con l'approvazione del provvedimento che opera un netto 'restyling' al D.Lgs. n. 36/2023: 89 articoli che spaziano su una decina di macro aree, ma che comunque vedrà la sua effettiva operatività non prima di qualche mese, considerando tutti i passaggi necessari, tra i quali Conferenza Unificata e Consiglio di Stato per i pareri obbligatori.

In ogni caso, il decreto legislativo approvato dall'Esecutivo impatta su svariati temi di interesse per i professionisti tecnici e il mondo delle costruzioni

Equo compenso

Nello specifico, vengono definiti i termini di applicazione della legge sull'equo compenso (Legge n. 49/2023) per i contratti pubblici, adeguando quindi il Codice alla legge specifica, 'manovra' richiesta a gran voce da tutte le associazioni di categoria e addetti ai lavori. In particolare, per gli appalti di servizi di ingegneria e architettura superiori a 140.000 euro, si introducono criteri di compenso basati sul "decreto parametri", bilanciando corrispettivi fissi e variabili. È prevista l'esclusione automatica di offerte che non rispettano l'equo compenso.

Inoltre, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei predetti contratti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo nel rispetto dei seguenti criteri:

- > in relazione al 65% dell'importo da porre a base di gara, l'elemento relativo al prezzo assume la forma di un prezzo fisso (tale specificazione consente di individuare la componente non ribassabile dell'importo complessivo, in coerenza con il principio dell'equo compenso);
- > per il restante 35% dell'importo da porre a base di gara, le tariffe possono essere oggetto di offerte al ribasso in sede di gara, fermo restando l'obbligo per la stazione appaltante di stabilire un tetto massimo per il punteggio economico, entro il limite del 30%, in modo da valorizzare la componente relativa all'offerta tecnica e dunque, l'elemento qualitativo della prestazione oggetto dell'affidamento.
- > Infine, per i contratti dei servizi di ingegneria e di architettura sotto i 140.000 euro, oggetto di affidamento diretto, i corrispettivi determinati secondo le modalità previste nel relativo allegato al Codice possono essere ridotti in percentuale non superiore al 20 per cento. Detta diversamente, si garantisce un minimo dell'80% del corrispettivo previsto.

QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI

Sono introdotte modifiche per migliorare la qualificazione delle stazioni appaltanti, tra cui nuovi requisiti premianti e incentivi per collaborare con stazioni appaltanti qualificate, rispettando gli impegni del PNRR.

REVISIONE PREZZI

Vengono definiti nuovi criteri per adeguare gli importi contrattuali in base a indici economici, garantendo un allineamento ai cambiamenti di mercato.

TUTELA DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Misure specifiche favoriscono l'accesso delle MPMI agli appalti pubblici, incentivando la





suddivisione in lotti e riservando parte degli appalti sotto le soglie europee a queste imprese.

DIGITALIZZAZIONE

Il decreto introduce misure per accelerare la digitalizzazione dei contratti pubblici, inclusa l'integrazione con la Banca dati nazionale dell'ANAC. Dal 2025, infatti, sarà obbligatorio l'uso del BIM (Building Information Modeling) per appalti sopra i 2 milioni di euro.

CONSORZI

I consorzi stabili potranno avvalersi dei requisiti delle consorziate non esecutrici per partecipare agli appalti. Viene inoltre esteso l'obbligo di indicare i consorziati in fase di offerta e si limita la partecipazione a più consorzi.

PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO (PPP)

La disciplina della finanza di progetto viene riformulata, con distinzioni tra iniziative pubbliche e private, fasi preliminari di evidenza pubblica e maggiore trasparenza nelle manifestazioni di interesse.

TUTELE LAVORATIVE

Un nuovo allegato stabilisce i criteri per identificare i contratti collettivi di lavoro applicabili agli appalti pubblici e per verificare l'equivalenza delle tutele per il personale impiegato.

FASE ESECUTIVA DEL CONTRATTO DI APPALTO

In tema di esecuzione dei contratti di appalto si apportano modifiche alla disciplina riguardante i premi e le penali applicabili agli operatori economici, rispettivamente, per le accelerazioni o i ritardi nell'esecuzione dell'opera.

IL NUOVO CODICE APPALTI È GIÀ DA CAMBIARE

È l'appello lanciato durante le audizioni in Parlamento, lo scorso 26 novembre, dalla Rete delle Professioni Tecniche ad Anac che sono stati critici sulle modifiche del Correttivo Appalti. A non convincere: concorsi di progettazione, appalto integrato, revisione dei prezzi, soglie e accordi quadro. In particolare, la Rete delle Professioni Tecniche (RPT), in riferimento all'equo compenso, ha evidenziato che "l'attuale formulazione delle disposizioni del Codice non chiariscono, in maniera univoca, le modalità applicative di quest'ultimo e necessita di un coordinamento con le disposizioni della legge 49/2023, successiva all'entrata in vigore del Codice stesso. Sulla scorta dei dati trasmessi dal Consiglio nazionale degli ingegneri all'Osservatorio ministeriale sull'equo compenso, emerge che, su 2500 bandi monitorati, oltre l'80% delle stazioni appaltanti applica la legge 49/2023, ammettendo il ribasso esclusivamente sull'aliquota delle spese di cui al decreto determinate i parametri per la progettazione. Per tali ragioni si propone di riformulare gli artt. 8 e 41, nonché l'allegato I.13, mediante misure e criteri che rendano più evidente la legittimità ed i limiti del ribasso nel caso delle

gare di ingegneria ed architettura".

RPT si è poi espressa sui concorsi di progettazione segnalando che la disciplina a una sola fase viola il principio di proporzionalità in quanto la richiesta che tutti i partecipanti forniscano gratuitamente un progetto di fattibilità tecnica ed economica comporta un lavoro ingente già in fase di partecipazione, con un conseguente elevato e non giustificato costo complessivo della procedura stessa. Per la Rete il concorso di progettazione ad una sola fase risulterebbe eccessivamente oneroso per i partecipanti e comporterebbe una maggiore complessità di valutazione da parte della giuria, con considerevole allungamento dei tempi della procedura. Pertanto, propone il concorso in due fasi: concorso di idee e concorso di progettazione.

Perplessità sono poi state espresse sull'obbligo di BIM. Per via del ritardo di tutta la filiera, sottolinea la Rete delle Professioni Tecniche, il Correttivo Appalti incrementa da 1 milione di euro a 2 milioni di euro il valore che fa scattare l'obbligo di utilizzo del BIM dal 2025. Secondo RPT, dal 2026 sarebbe opportuno abbassare nuovamente tale soglia a 500mila o 1 milione di euro.



CER QUASI RADDOPPIATE IN UN ANNO

*Dal 2023 una crescita dell'83% per le Comunità
energetiche rinnovabili*

40

professione PERTO INDUSTRIALE

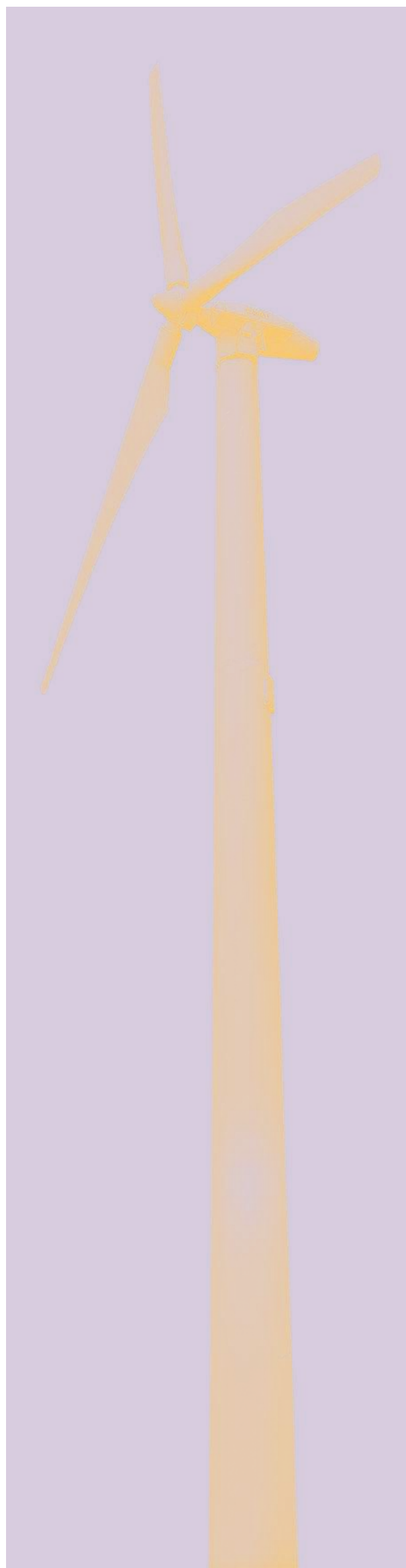


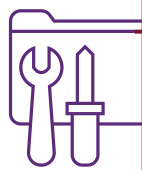
La corsa delle Comunità energetiche rinnovabili (CER) e delle iniziative di autoconsumo collettivo. Un nuovo segmento che sta crescendo sul territorio anche grazie alla spinta del Pnrr. Secondo i numeri diffusi dal Politecnico di Milano (Electricity market report), guardando al primo semestre del 2024, sono 168 le realtà attive, con una crescita dell'89% in un anno. Praticamente la metà di esse (il 48%) si concentra in quattro regioni: Piemonte, Lazio, Sicilia e Lombardia.

Spicca, quindi, la presenza di una Regione del Sud tra quelle che hanno attivato più Cer.

In generale, infatti, il Mezzogiorno è in ritardo rispetto al Nord Italia, ma la regione siciliana presenta un numero di 16 Comunità attivate. In Basilicata, ad esempio, sono solo due. Risalendo lo stivale, proprio pochi giorni fa è arrivata la notizia del lancio di una nuova CER a Cuneo, in Piemonte. Un fenomeno in crescita, quindi, ma ancora con impatto modesto sulla vita dei cittadini. Questo perché, in larga parte, si tratta di piccole iniziative, circoscritte a territori limitati. Nel 50% dei casi le CER sono gestite da associazioni, con una potenza media degli impianti che è aumentata da 55 kW nel 2023 a 60 kW nel 2024. Solo il 34% degli impianti supera i 200 kW, mentre il 23,5% ha una potenza inferiore a 30 kW.

A trainare è soprattutto la Pubblica Amministrazione, visto che il 58% delle Comunità energetiche sono state promosse da enti pubblici, soggetti che possono offrire spazi per l'installazione e supporto finanziario e gestionale. Quasi una su cinque (il 21%) è in capo a soggetti specializzati che supportano iniziative locali e il 9% prende il via da iniziative di singoli cittadini. Quasi tutte (l'80%) si affida al supporto di collaboratori e partner esterni specializzati nel settore. Infine, l'analisi del Politecnico di Milano verte anche sulle aspettative di risparmio legate alla nascita di una Cer. Viene citato un sondaggio realizzato su 1.000 individui, di cui il 21% già attivo in una Comunità energetica rinnovabile. La stragrande maggioranza del campione, l'80%, si aspetta un risparmio annuale superiore ai 100 euro, mentre solo il 7% ritiene che il ritorno possa essere inferiore a 50 euro, che dovrebbe essere una valutazione più realistica. In rapporto alla spesa annua media per la bolletta elettrica, infatti, il risparmio stimato sarebbe attorno al 3-4%.





TRANSIZIONE 5.0:

tutti i chiarimenti nelle nuove FAQ ministeriali

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha pubblicato le nuove FAQ dedicate al Piano Transizione 5.0. Riguardano le caratteristiche generali del Piano, la procedura per l'accesso all'agevolazione, i beni materiali e immateriali di cui agli allegati A e B alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232, il calcolo del risparmio energetico, la determinazione dell'importo del credito d'imposta, gli impianti per l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la formazione, la cumulabilità delle agevolazioni, i controlli e le verifiche.

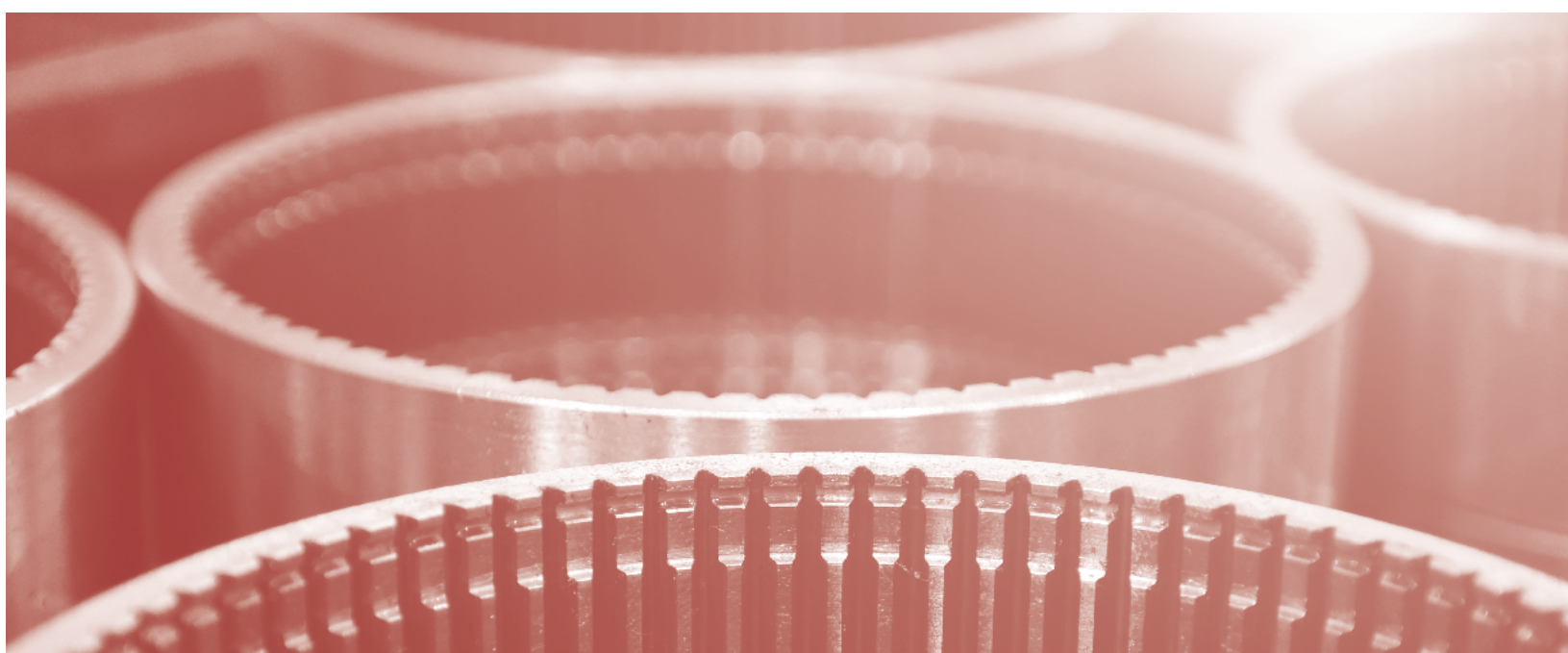
Le FAQ – si legge in una nota del MIMIT – sono in continuo aggiornamento anche sulla base delle richieste di chiarimento inviate dalle imprese tramite il Portale Assistenza Clienti del GSE.

OBIETTIVI E BENEFICI

Il Piano mira a incentivare la sostenibilità e l'efficienza energetica nelle imprese tramite un credito d'imposta. Questo beneficio è disponibile per progetti di innovazione e trasformazione digitale avviati dal 2024 e completati entro il 2025, con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici del 3-5%.

Nello specifico, la misura consiste in un'agevolazione sotto forma di credito d'imposta per i progetti di innovazione avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre





2025, aventi ad oggetto investimenti effettuati in beni materiali e immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa di cui agli allegati A e B alla legge 11 dicembre 2016 n. 232 che permettano di conseguire complessivamente una riduzione dei consumi energetici delle strutture produttive localizzate nel territorio nazionale non inferiore al 3% o, in alternativa, dei processi produttivi interessati dall'investimento non inferiore al 5%.

La realizzazione degli investimenti di cui sopra e della relativa riduzione minima dei consumi permette di accedere ad ulteriori agevolazioni previste per investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione/autoconsumo da fonti rinnovabili e per spese di formazione.

PROCEDURE E REQUISITI

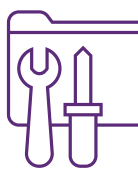
Le FAQ illustrano le modalità di accesso al credito d'imposta e i criteri per la documentazione necessaria, tra cui certificazioni energetiche e di conformità. Le imprese devono registrarsi nel portale GSE e seguire un iter specifico per prenotare e confermare il credito d'imposta.

IMPIANTI E AUTOPRODUZIONE ENERGETICA

Il Piano agevola investimenti in impianti per la produzione e accumulo di energia da fonti rinnovabili. Sono descritti, nelle FAQ, tutti i limiti e i criteri per la produzione energetica, incluse le regole per la determinazione del fabbisogno energetico e i criteri di autoconsumo a distanza.

DATA DI AVVIO PROGETTO

Per data di avvio del progetto di innovazione – precisano le FAQ – si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni oggetto di investimento, ovvero qualsiasi altro tipo di impegno che renda irreversibile l'investimento stesso, a seconda



di quale condizione si verifichi prima. In particolare, il Piano Transizione 5.0 non si applica agli investimenti con ordini e prenotazioni effettuati nel 2023 o in anni precedenti, anche qualora la consegna e la messa in funzione avvenga nel 2024 o nel 2025.

DNSH: NECESSARIA LA COMPATIBILITÀ

Una specifica FAQ sottolinea il principio del DNSH ("Do No Significant Harm") per evitare danni ambientali, condizione essenziale per l'ammissibilità dei progetti.

SOGGETTI ABILITATI A RILASCIARE LE CERTIFICAZIONI EX ANTE ED EX POST

Tra i soggetti abilitati, figurano gli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell'albo professionale, nonché i periti industriali e i periti industriali laureati iscritti all'albo professionale nelle sezioni "meccanica ed efficienza energetica" e "impiantistica elettrica ed automazione", con competenze e comprovata esperienza nell'ambito dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

PERIZIA ASSEVERATA

Per quel che riguarda, invece, la perizia asseverata, essa può essere rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali. Gli enti di certificazione accreditati possono rilasciare un attestato di conformità. La perizia asseverata/attestazione di conformità dovrà attestare che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui all'allegato A o all'allegato B annessi alla presente legge ed è interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

CALCOLO DEL RISPARMIO ENERGETICO

La riduzione dei consumi energetici è calcolata mediante il confronto della stima dei consumi energetici annuali conseguibili per il tramite degli investimenti complessivi in beni materiali e immateriali nuovi con i consumi energetici registrati nell'esercizio precedente a quello di avvio del progetto di innovazione, in relazione alla struttura produttiva o al processo interessato dall'investimento (per il dettaglio si veda il Capitolo 2 della Circolare Operativa).

La riduzione dei consumi energetici deve fare riferimento esclusivamente ai beni strumentali materiali ed immateriali di cui agli allegati A e B alla legge n.232 del 2016.

SPESE AMMISSIBILI E FORMAZIONE

Oltre agli investimenti in beni strumentali, sono incluse anche spese per la formazione: le FAQ forniscono ulteriori dettagli sui soggetti accreditati che possono erogare attività formative, tra cui università, enti pubblici di ricerca e hub europei di innovazione.



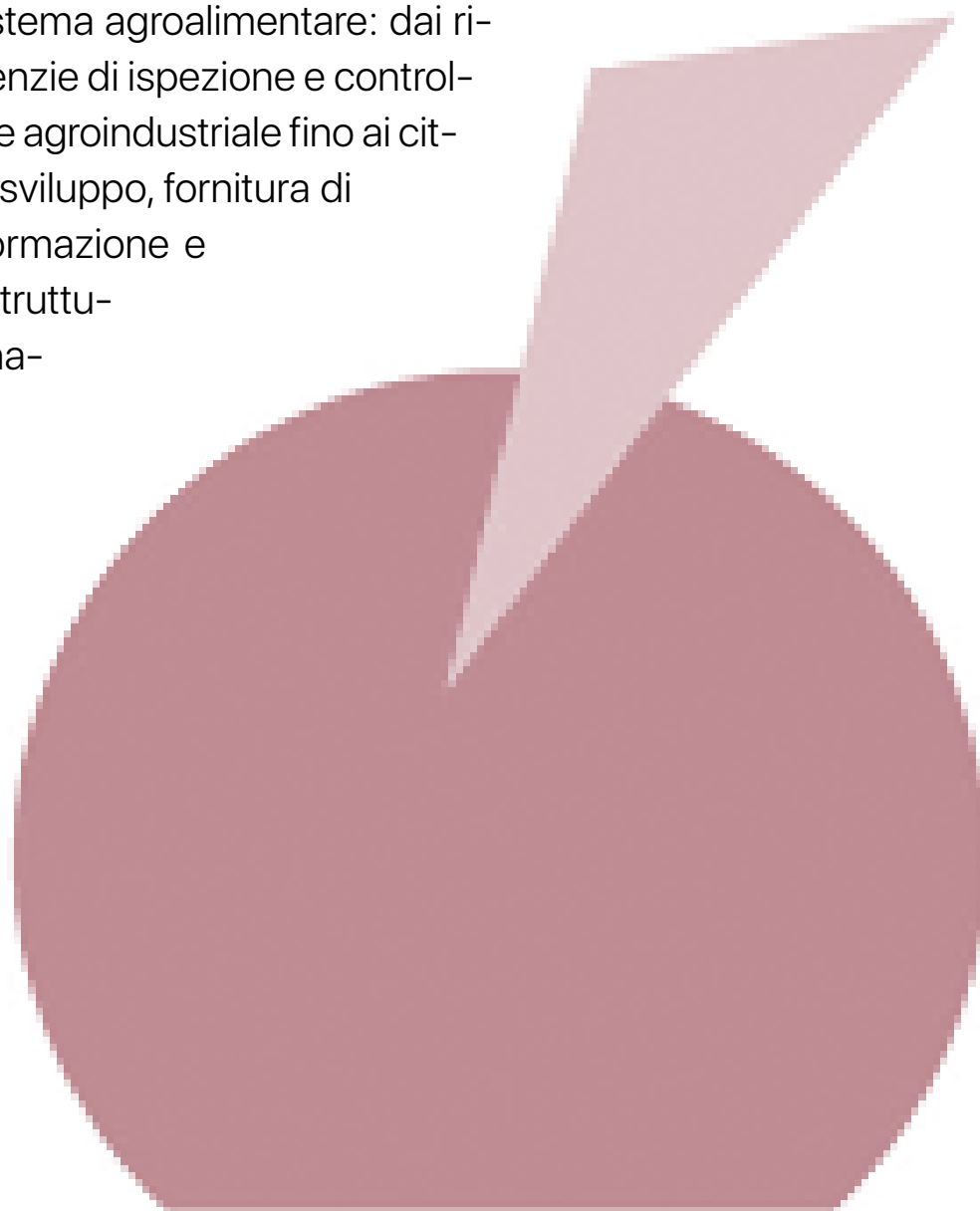
DA ENEA 18 MILIONI PER NUOVE TECNOLOGIE ALIMENTARI

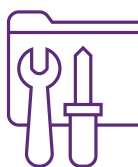
Enea: pronta l'infrastruttura MetroFood-It, finanziata con i fondi del Pnrr

Laboratori cucina e supercomputer. Ma anche laser hi-tech, hall tecnologiche e living labs. Il tutto supportato da impianti e strumentazioni analitiche all'avanguardia. Questo e molto altro è MetroFood-it, la nuova infrastruttura digitale coordinata da Enea e finanziata con il Pnrr, che per la sua implementazione ha previsto un investimento di 18 milioni di euro.

Un "ecosistema tecnologico", **come si legge sul sito Enea **, "al servizio di tutti gli stakeholder del sistema agroalimentare: dai ricercatori, ai decisori pubblici, alle agenzie di ispezione e controllo, passando per le aziende del settore agroindustriale fino ai cittadini, attraverso attività di ricerca & sviluppo, fornitura di servizi, trasferimento tecnologico, formazione e co-creazione". Fanno parte dell'infrastruttura, oltre all'Enea, l'Inrim (Istituto nazionale di ricerca metrologica) e le università degli studi di Napoli Federico II, Siena, Parma, Roma Sapienza, Bari Aldo Moro e del Molise.

La nuova piattaforma cerca di realizzare gli obiettivi di semplificazione e innovazione del PNRR, con **un occhio attento alle nuove tecnologie **. Uno strumento che, spiegano ancora da Enea, persegue "la digitalizzazione dei sistemi agroalimentari, la rintracciabilità e la sostenibilità,





promuove l'affidabilità di prodotti, processi ed informazioni e fornisce servizi integrati ai cittadini, alle autorità locali e a tutti gli stakeholders dei sistemi agroalimentari”.

Questo “ecosistema tecnologico” si sviluppa su tre versanti: servizi, infrastruttura dati e collegamento infrastrutturale. “I servizi si concretizzano in particolare su sistemi analitici avanzati e sensori intelligenti per la qualità & sicurezza alimentare, rintracciabilità, calcolo ad alte prestazioni (Hpc), co-design, educazione e formazione”, spiegano ancora dall'Agenzia. Tra le altre cose, oltre ai nuovi investimenti, sono stati anche ottimizzati i laboratori e le facility di ricerca preesistenti, “in modo da potenziare i servizi offerti nell'ambito della rintracciabilità, qualità e sicurezza alimentare, sostenibilità e bioeconomia circolare”. I dettagli sui progetti sono pubblicati sempre sul sito Enea. Vengono, quindi, descritti gli investimenti presso i centri di ricerca di Casaccia, Trisaia, Brindisi, Frascati e Portici. A Casaccia, ad esempio, è stata installata una piattaforma di fenotipizzazione dotata di supporto mobile per il monitoraggio dei principali parametri morfometrici, solo per citare uno degli interventi realizzati.

A Brindisi, invece, la facility di bioeconomia circolare ha incrementato la propria dotazione strumentale per l'applicazione di tecnologie e processi innovativi per la produzione di biomateriali biodegradabili e compostabili al 100%, per un'industria sostenibile, circolare e intelligente. Interessante, infine, il progetto dell'università di Bari, che ha allestito un laboratorio dedicato alla didattica e al trasferimento tecnologico equipaggiato con visori 3D e telecamera 360° per soluzioni didattiche in realtà virtuale e realtà aumentata.





POWERING YOUR COMPANY

WWW.AGICOM.IT

IL WELFARE TRASVERSALE E STRATEGICO DI EPPI

Quali sono i servizi e le prestazioni attive tramite EMAPI per i professionisti Periti Industriali attivi e in quiescenza insieme ad alcuni numeri

a cura dell'EPPI

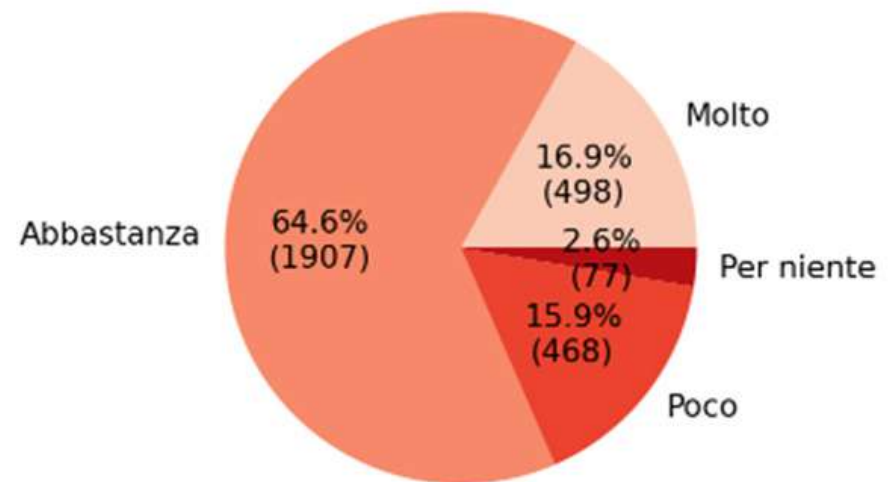
Un totale di 1.328.000 iscritti, 141 milioni di prestazioni liquidate nell'ultimo triennio e 17 Enti di Previdenza coinvolti, tra cui l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

Sono questi sono alcuni dei dati presentati dal Presidente EMAPI, l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, Nunzio Luciano durante l'evento del 14 novembre scorso dal titolo "L'evoluzione del welfare dei Professionisti", moderato dal professor Francesco Giorgino, numeri che testimoniano la rilevanza del welfare sanitario attuato dagli Enti di Previdenza aderenti all'iniziativa. Elementi come la crisi demografica e

l'allungamento della speranza di vita media, determinano necessariamente **l'emergere di diversi bisogni, anche e soprattutto sociosanitari**, che è necessario saper intercettare per poter dare agli Iscritti risposte pronte ed efficaci. È nel filone delle fragilità e dell'incertezza demografica che **il Welfare sanitario diventa strategico** per supportare lo Stato nel difficile compito di tutela sociosanitaria. I numeri presentati dall'Ente di Mutua Assistenza dei Professionisti Italiani hanno dimostrato proprio questo: evidenziano infatti sia in termini economici, ma soprattutto in termini di benefici e di impatto sociale dell'attività svolta, l'importanza del ruolo delle Casse e della loro sussidiarietà, nel saper cogliere le esigenze della propria platea, fornendo strumenti adatti, performanti e funzionali poiché basati su risultati di ricerche condotte attraverso interviste e survey dirette.

Le **TUTELE ATTIVATE** dall'EPPI per i propri Iscritti

L'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati ha attivato direttamente le tutele erogate da EMAPI in base alle esigenze espresse dalla propria platea, raccolte attraverso **l'indagine condotta insieme a Mefop su un campione di 2.950 Periti Industriali iscritti**, della quale abbiamo dato evidenza e diffusione nelle **pagine 51 a 58 del numero 4/2024 di Opificium** .



 **Figura 1:** Soddisfazione del complesso dei servizi, delle convenzioni e delle prestazioni di assistenza messi a disposizione dell'EPPI, al di là della sua funzione di previdenza obbligatoria

Fonte: Indagine EPPI-Mefop

EPPI ha quindi attivato per i suoi Iscritti queste garanzie, ognuna delle quali è ampliabile in maniera volontaria:

- **l'Assistenza Sanitaria Integrativa**, a tutela dei grandi eventi morbosi e degli importanti interventi chirurgici;
- **l'indennità per grave invalidità permanente da infortunio**;
- **Long Term Care**, che garantisce ai Professionisti che si trovino in condizioni di non autosufficienza l'erogazione di una rendita mensile vitalizia;
- **il pacchetto Check UP**, per la prevenzione.

Per leggere l'indagine eppi-mefop
2024 clicca qui

CLICCANDO QUI



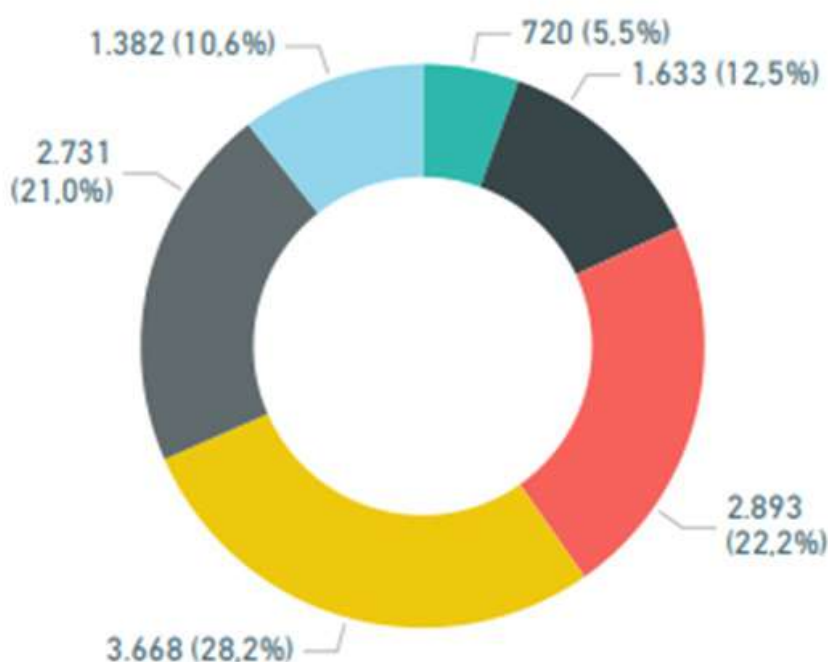


Ma un ulteriore passo per assicurare una tutela completa e al contempo dimostrare attenzione verso la propria platea è stato, per l'EPPI, quello di **estendere le prime tre anche ai pensionati non più in attività**. Questa scelta strategica assume una valenza dirimente, se letta in un'ottica sociodemografica: si inserisce infatti a **completamento di progetto orientato**

al supporto e alla tutela complessiva dei Professionisti Periti Industriali iscritti alla Cassa, in una prospettiva di lungo periodo, durante tutto il percorso professionale e nel periodo di quiescenza. Nel complesso quindi, una **visione ampia di Welfare**, che integra la primaria finalità di assicurare un'adeguata rendita pensionistica, oltre all'importante attività assistenziale che si realizza annualmente con concreti contributi economici a supporto dell'attività lavorativa e dei bisogni familiari e con un'efficace tutela sanitaria per fronteggiare l'invecchiamento e la cronicità delle malattie.

ISCRITTI ATTIVI PER FASCIA DI ETÀ

● [0-30] ● [30-40] ● [40-50] ● [50-60] ● [60-70] ● [70-100]



LE INDAGINI EMAPI e le risposte dei Periti Industriali iscritti all'EPPI

L'evento dello scorso 14 novembre, è stato inoltre l'occasione per presentare i dati di due ricerche condotte da EMAPI, una con Euromedia Research e la seconda con

Prometeia, volte ad indagare l'efficienza dei servizi e delle tutele a disposizione dei Professionisti, con un focus sul livello di conoscenza e di gradimento degli stessi. Dal campione intervistato il **75,6% dei Periti Industriali**, risponde che l'**Assistenza Sanitaria Integrativa**, risulta essere, tra le diverse coperture assicurative, **quella maggiormente utile per affrontare con maggior sicurezza gli imprevisti sulla salute**, segue al **62,4% la Long Term Care**, al **56% la Copertura per gli infortuni**.

Inoltre dall'indagine emerge che in media il **72,5%** degli intervistati, che ha utilizzato almeno una volta i servizi dell'Assistenza Sanitaria Integrativa, si ritiene soddisfatto delle prestazioni ricevute, per gli iscritti EPPI tale valore sale al **75,3%**. Questi dati si completano poi se interpretati in dialogo con quelli elaborati periodicamente dall'EPPI nel documento dell'Informativa Sociale, che considera gap territoriali, generazionali e di genere.

La platea dei Periti Industriali iscritti all'EPPI, al 30 settembre 2024, risulta così composta: il **28%** ha un'età compresa tra 50 e 60 anni, il **22%** tra 40 e 50 anni, ed oltre i 60 anni il **31%**. Tra i pensionati, il **35%** continua l'attività professionale, principalmente nella fascia tra i 65 e 69 anni.

Al crescere dell'età, risulta direttamente proporzionale la richiesta di assistenza e di tutela sanitaria integrativa, capace di garantire un futuro in quiescenza sereno, non solo per sé ma anche per i propri



CLICCA QUI

Per Scaricare L'indagine
Eppi-Mefop 2024

familiari. Le prestazioni assicurate tramite l'Assistenza Sanitaria Integrativa infatti comportano un beneficio diretto per l'iscritto e al contempo anche per i suoi familiari e per la società.

Dalla ricerca condotta da Prometeia, per conto di EMAPI, infatti, **l'impatto sociale generato dalle prestazioni** erogate da EMAPI, espresso in termini di valore



economico e monetizzazione dei benefici sociali prodotti, **si attesta su 102 milioni di euro, a fronte di 46 milioni di sinistri liquidati.** Pertanto, **per ogni euro investito si generano oltre 2,3 euro di impatto sociale**, che, se coinvolgono in primo luogo gli iscritti, si estendono anche ai loro familiari e alla collettività. Il **ritorno sociale è particolarmente elevato nelle attività di prevenzione**, evidenziando come l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, possa offrire un contributo rilevante in questa tipologia di prestazioni. La copertura Long Term Care e l'Assistenza sanitaria, per loro natura, sono quelle che si riflettono maggiormente sui familiari (caregiver). Il positivo impatto sociale **si sostanzia per il 47% in un maggior benessere fisico e psicologico e per il 53% in quello economico.** Sempre dalla

ricerca emerge come agli iscritti vada il 79% dell'impatto, mentre alla collettività il 10% grazie, ad esempio, al risparmio di costi di gestione delle liste di attesa o dei costi evitati legati agli effetti della prevenzione. Tutti tra i presenti, dai rappresentanti delle istituzioni e della politica a quelli delle professioni e del mondo accademico, hanno avuto modo di sottolineare come **grazie alle Casse di Previdenza**, alla loro sussidiarietà e collaborazione, sia possibile **la concretizzazione di quella sinergia tra pubblico e privato**, indispensabile per la realizzazione di un welfare integrato, utile per la società nel suo complesso.

Questi risultati dimostrano come le Casse si muovano già in questa prospettiva sinergica, al fine di realizzare una rete di assistenza e di tutele in grado di fornire risposte aderenti alle esigenze contingenti: investire nella previdenza nell'ottica di un *welfare state* che garantisca tutela, salute, sicurezza ed affidabilità per il professionista, la sua famiglia e il suo lavoro.

Il Presidente Bernasconi ricorda che, *l'Eppi ha creduto in Emapi fin dai suoi esordi, ed ha partecipato al suo progetto strategico nella consapevolezza che, accanto al ruolo primario di garante delle prestazioni previdenziali, sostenibili e adeguate, dovesse garantire una rete di servizi a supporto delle emergenze economiche e sanitarie degli iscritti e dei loro familiari.*

Eppi:

CASSE DI PREVIDENZA:

*un contributo al “sistema Paese”
in uno scenario incerto*

Lo scenario per il 2025 si conferma ricco di incognite soprattutto a causa dell'inasprirsi delle tensioni geopolitiche e per il difficile processo di disinflazione dopo l'impennata dei prezzi post COVID. In tale contesto di incertezza resta centrale il tema della crescita, soprattutto per Paesi indebitati come l'Italia dove un aiuto allo sviluppo economico può arrivare da enti privati come le Casse di Previdenza

a cura di **BRUNO BERNASCONI, CENTRO STUDI E RICERCHE ITINERARI PREVIDENZIALI**

Il 2024 è stato un anno di importanti appuntamenti elettorali sfociati nell'atteso voto per le presidenziali negli Stati Uniti dello scorso 5 novembre che ha visto il trionfo di Donald Trump, con i mercati che ora si interrogano sull'impatto che avranno le misure della nuova amministrazione USA, tra i dubbi sulla sostenibilità di un debito pubblico in continua crescita e una decisa escalation delle tensioni geopolitiche.

A livello di politica estera, al netto delle dichiarazioni e promesse fatte in campagna elettorale, è indubbio che **il ritorno di Trump alla Casa Bianca aumenta l'incertezza su come ciò influirà sugli equilibri internazionali, a partire dai conflitti in corso in Medio Oriente e in Ucraina fino ad arrivare ai rapporti con la Cina.** Il tutto con l'Europa spettatore interessato per non perdere ulteriore terreno nei confronti delle altre potenze mondiali, in un momento caratterizzato da una complicata congiuntura economica e in cui **si trova ad affrontare sfide fondamentali**, quali la spinta ad aumentare gli investimenti in sicurezza in un contesto già condizionato dai vincoli di bilancio del nuovo Patto di Stabilità e dall'incremento di spesa legato all'invecchiamento della popolazione e alla messa a terra delle transizioni ecologica e digitale.

Nonostante l'incertezza del quadro geopolitico, **nel breve periodo il driver che sembra destinato a influenzare maggiormente i mercati resta però la politica monetaria**, tra le difficoltà nel riportare l'inflazione su un percorso sostenibile verso il target del 2% delle Banche Centrali. Ad alimentare i dubbi contribuisce inoltre proprio il risultato delle presidenziali USA, dopo le promesse di Trump di diverse misure inflazionistiche, tra cui un aumento dei dazi sulle importazioni che rischiano di provocare ritorsioni. D'altro canto, in Europa le preoccupazioni per il rallentamento dell'economia hanno superato quelle relative all'inflazione: **la Commissione UE ha messo in guardia sulla vulnerabilità del blocco alle crescenti tensioni geopolitiche e all'incremento delle tendenze protezionistiche**, data la dipendenza dal commercio globale delle economie del Vecchio Continente. Uno scenario ricco di incognite che pone diverse criticità di fronte agli investitori per assicurare il giusto rapporto rischio/rendimento dei portafogli senza dimenticare la ricerca di alfa, navigando tra incertezze di breve e opportunità di lungo periodo. **In questo contesto, come si muoveranno le Casse di Previdenza?**



*Bruno Bernasconi,
centro studi di Itinerari
Previdenziali*

Secondo quanto emerge dall'Undicesimo Rapporto sugli Investitori istituzionali italiani curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, le Casse privatizzate nel 2023 hanno registrato un attivo patrimoniale pari a 107 miliardi di euro, con un incremento di 6,3 miliardi di euro rispetto al 2022 (+6,3%) e con un peso sul PIL italiano pari a circa il 5%. Ampliando il periodo di osservazione, il totale attivo, a valori di bilancio, è sostanzialmente triplicato dai 37,6 miliardi del 2007 ai 107,03 miliardi del 2023, con un tasso di crescita medio annuo del 6,8% (+185% complessivo). Da sottolineare, in particolare, **i dati relativi all'investimento in "economia reale" domestica**, che confermano l'importanza di questa tipologia di enti nel sostegno allo sviluppo del Paese: nel 2023 il totale di questi investimenti è stato pari a 18,6 miliardi, vale a

↓ **Figura 1**

Fonte: Atti Convegno di Fine Anno_ Itinerari Previdenziali

Gli investimenti in economia reale

Investitori istituzionali	Patrimonio (*)	Investimenti in economia reale + titoli di Stato (**)	di cui azionario Italia	di cui corporate Italia	di cui fondi comuni che investono prevalentemente in Italia	Investimenti in Titoli di Stato italiani	investimenti in economia reale esclusi i Titoli di Stato
Casse Privatizzate	107,03	27,60%	4,96%	0,69%	11,77%	10,19%	17,42%
Fondazioni di origine Bancaria (***)	42,84	45,57%	38,04%	1,74%	3,33%	2,46%	43,11%
Fondi pensione preesistenti autonomi	62,42	9,30%	1,74%	0,83%	2,60%	4,11%	5,17%
Fondi pensione negoziali	67,88	10,90%	1,10%	1,30%	0,50%	8,00%	2,90%

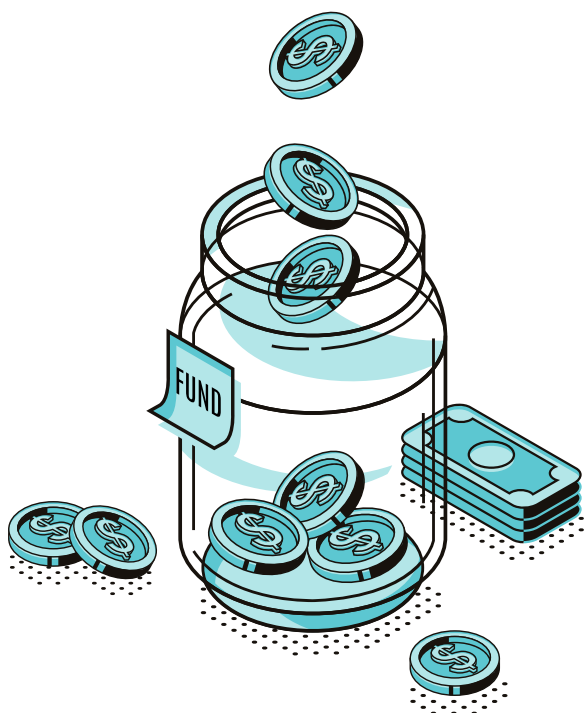
(*) dati in miliardi di € riferiti al totale attivo di tutte le Casse Privatizzate e alle Fondazioni del campione e all'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni di tutti i fondi negoziali e dei fondi preesistenti autonomi del campione.

(**) Per investimenti in economia reale nazionale si intendono: le azioni italiane, le obbligazioni corporate italiane, la stima dei titoli italiani negli OICR, i FIA per la componente investita in Italia. Sono esclusi i titoli di Stato, gli immobili a reddito e quelli strumentali. Sono inclusi gli investimenti istituzionali in banche conferitarie e Fondazione Con il Sud (per le Fondazioni di origine Bancaria), CDP e Banca d'Italia.

(***) Nell'azionario Italia sono ricomprese le partecipazioni nelle banche conferitarie che valgono il 23,84% del totale attivo del campione.

CONSULTA

gli atti del convegno
di fine anno di
itinerari previdenziali



dire il 17,42% del totale attivo. Se si aggiungono anche gli investimenti in titoli di Stato, **il totale dell'investimento in economia reale sarebbe di 29,5 miliardi di euro**, pari al 27,61% del totale attivo.

Appare evidente quindi come **il patrimonio delle Casse previdenziali rappresenti un asset strategico da tutelare e utilizzare per lo sviluppo complessivo del “sistema Paese”**, specialmente in una situazione condizionata da vincoli di bilancio e livelli di debito pubblico elevati che limitano le risorse a disposizione per gli investimenti necessari alla crescita. Se da una parte la componente domestica nei loro portafogli è già consistente, dall'altra ancora molto si può fare per incentivare gli attori che contribuiscono a sostenere le crescenti pressioni di spesa connesse all'invecchiamento della popolazione ma anche legate alle transizioni ecologica e digitale. In quest'ottica, resta sul tavolo la proposta di riforma fiscale per le Casse che potrebbe valutare di ridurre dal 26% al 20% (al pari di quanto avviene per i fondi pensione) l'aliquota sul *capital gain* di strumenti che investono nei mercati italiani, verso controparti nazionali e settori strategici meritevoli di particolare tutela.

Vale la pena sottolineare, infine, come sebbene l'orizzonte degli enti previdenziali sia necessariamente di lungo periodo, le Casse abbiano già assunto una direzione **non più limitata alla semplice erogazione delle prestazioni pensionistiche ma sempre più indirizzato verso assistenza e strumenti di welfare attivo**. In quest'ottica, sono già state intraprese diverse azioni che accanto alle misure di *welfare* “tradizionale” – come iniziative di sostegno della genitorialità e politiche di genere, le coperture assicurative per malattia o LTC – affiancano quelle di welfare attivo per l'avvio, lo sviluppo, la promozione della professione e la transizione digitale: **tutti ulteriori aspetti legati al sostegno socio-economico del Paese**.



XIV RAPPORTO ADEPP:

*l'annuale rapporto sulla Previdenza
delle Casse e il focus giovani*

Qual è il panorama attuale delle professioni, tra investimenti e prestazioni erogate, quale quello futuro che vedono i giovani in termini di formazione professionale e familiare e quali le risposte attese dalle istituzioni politiche.

Presentato l'11 dicembre presso il Nobile Collegio Chimico Farmaceutico di Roma il Rapporto della precedente annualità che ripercorre i dati del comparto degli enti di previdenza aderenti all'Adepp, sulla Previdenza, Investimenti Welfare e Giovani.

114 miliardi di Patrimonio, quasi 13 miliardi di entrate contributive, mezzo milione di prestazioni erogate, 212

milioni di euro messi in campo per il welfare integrato: sono questi alcuni dei numeri, contenuti nel Report 2023 elaborato dal centro studi Adepp, che fotografano un sistema in ottima salute, quello delle 19 Casse aderenti e gestito da governance attente e consapevoli delle sfide che sono ancora in atto e dei cambiamenti che richiedono sempre di più una visione politica ed economica, oltre che



sociale lungimirante.

“Quando un sistema funziona – ha detto la Ministra del Lavoro, Marina Calderone – è giusto che questo si interroghi anche su quelli che possono essere tutti gli interventi da fare per mantenere in efficienza il sistema stesso e soprattutto per guardare al futuro”.

La platea dei **PROFESSIONISTI ITALIANI:** i 3 gap e i redditi

È noto ormai l'effettivo prolungamento della vita lavorativa, il cosiddetto fenomeno della “Silver Economy” e il rapporto AdEPP di fine 2023 l'ha manifestato con

evidenza: molti più pensionati, infatti, continuano ad esercitare la professione, con percentuali anche superiori al 50% per talune professioni. A questo dato se ne affianca un altro di grande importanza: la percentuale di professionisti over 60 è quasi raddoppiata negli ultimi 19 anni, evidenziando un cambiamento demografico significativo tra gli iscritti.

Il numero dei liberi professionisti segna un + 20,89%, passando da 1,125 milioni del 2007 a **1,36 milioni nel 2023**, ma sono aumentati anche i pensionati attivi che continuano a contribuire al sistema.

In questo panorama, tra gli iscritti all'Eppi, la percentuale dei pensionati in attività è pari al 17% del totale attivi che per il 15% hanno un'età sino ai 40 anni, per il 49% da 41 a 60 anni e per il 36% un'età superiore ai 61 anni.

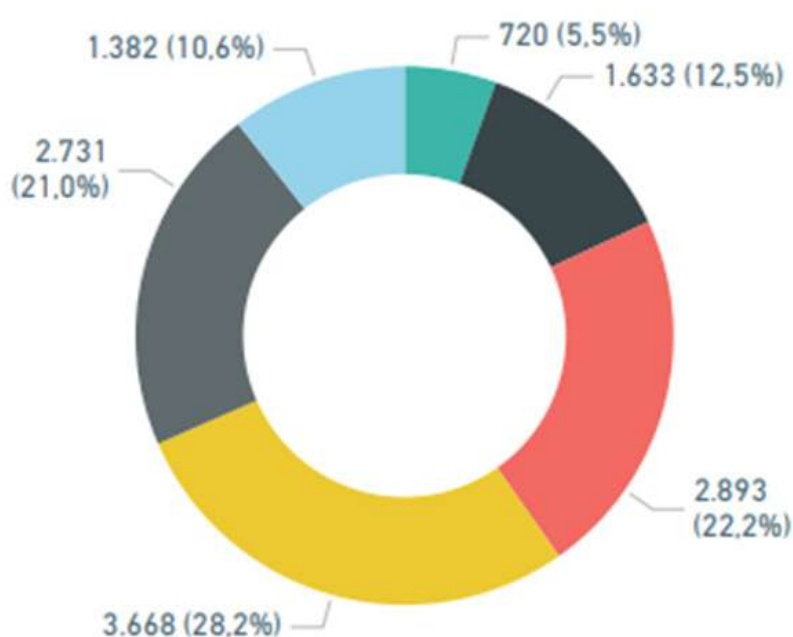
Il Rapporto AdEPP prende in esame poi il gender gap e registra una crescita del numero delle donne libero professioniste: dal 30% del 2007, al 41% registrato nel 2023. Le libere professioniste costituiscono il 54% degli iscritti sotto i 40 anni, ma questa percentuale scende al 36% nella fascia 50-60 anni, diminuendo ulteriormente con l'aumentare dell'età. In EPPI, la componente femminile è di 312 iscritte, il 2,4%.

I giovani chiedono investimenti nella professione e misure concrete a supporto della salute e della famiglia.

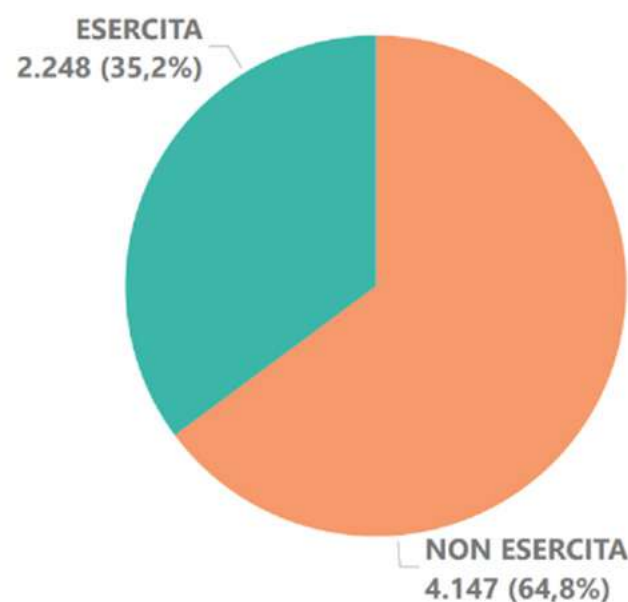


ISCRITTI ATTIVI PER FASCIA DI ETÀ'

● [0-30] ● [30-40] ● [40-50] ● [50-60] ● [60-70] ● [70-100]



PENSIONATI IN ATTIVITÀ



↑ Figura 1 e 2

Fonte: Informativa Sociale EPPI

I REDDITI: AUMENTANO CON L'ESPERIENZA, MA IL SUD ANCORA SOFFRE

Considerando gli effetti dell'inflazione, i redditi reali mostrano una riduzione dell'8,3% dal 2005, evidenziando come, al di là dei dati nominali, il potere d'acquisto dei professionisti si sia eroso nel tempo. Questo declino riflette non solo le crisi economiche, ma anche l'effetto di cambiamenti strutturali nella composizione della platea dei liberi professionisti. Nel 2023 si registrano ancora una volta al Sud i redditi medi inferiori: del 46% rispetto al Nord, mentre la differenza tra Centro e Nord è del 19%, con una disparità di genere persistente in tutte le macroaree geografiche.

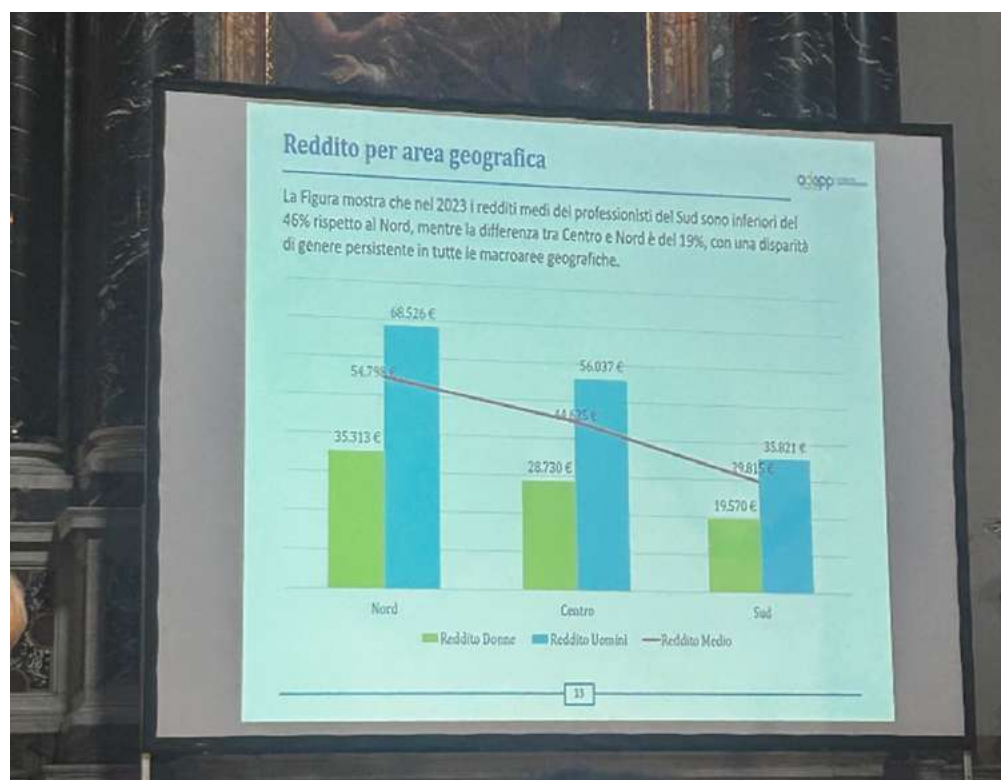
Da sottolineare inoltre come i redditi aumentino con l'esperienza. Sotto i 30 anni il reddito medio è di 14.622 €, meno di un quarto rispetto ai 50-60enni. È chiaro che la disparità reddituale rifletta le difficoltà iniziali dei giovani professionisti nell'affermarsi.

GIOVANI AL CENTRO DEL PRIMO SONDAGGIO ADEPP: RICHIESTA DI INVESTIMENTI SULLA PROFESSIONE E UNA POLITICA ORIENTATA ALLA CRESCITA

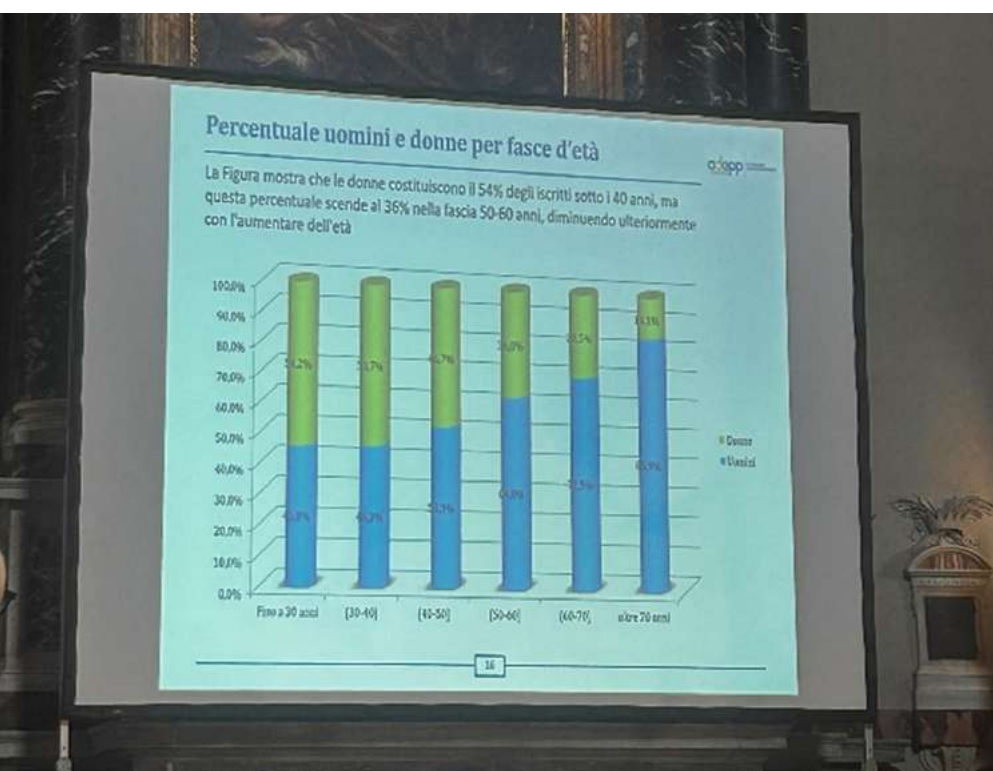
Il numero totale degli intervistati è stato di 22.898 (53% donne e 47% uomini), distribuiti proporzionalmente al numero di iscritti delle diverse Casse di appartenenza. A livello generale tutti i liberi

professionisti nutrono una forte consapevolezza circa l'incertezza, l'instabilità sociale, economica e professionale, nonché per l'imprevedibile variabilità degli scenari globali: la maggioranza dei rispondenti, infatti, indica come voci prioritarie per la destinazione dei propri risparmi il voler sostenere la famiglia e gli imprevisti della professione, oltre che al sistema previdenziale.

Al contempo se si parla di famiglia, tra i giovani professionisti che destinerebbero eventuali risparmi per soddisfarne i bisogni, il 70% dichiara che il costruire un nucleo familiare potrebbe essere tra i progetti futuri. Eppure, sempre secondo il sondaggio, scelgono deliberatamente di rinviare o addirittura escludere la scelta di avere figli, non solo per motivi economici e occupazionali, ma anche perché preoccupati dalla mancanza di adeguate reti di supporto familiare o di comunità, unitamente al timore che si possano



verificare limitazioni alla carriera. Da notare che, sebbene vi sia una complessiva uniformità delle risposte da parte dei due generi, le donne si sono mostrate meno ottimiste nel poter costruire una famiglia con figli nel prossimo futuro, indicando la difficoltà economica quale motivo principale oltreché la mancanza di aiuto e supporto. In particolare, i giovani coinvolti in questa indagine hanno anche dimostrato il loro interesse e la loro condivisione di una politica che punti alla crescita guardando in modo favorevole – in particolare **geometri, notai e periti industriali** – alla destinazione dei risparmi verso investimenti a favore della professione e allo sviluppo dell'attività. La categoria giovanile, inoltre, reputa prioritarie le misure volte al sostegno della Salute: una risposta non scontata considerando l'età anagrafica della platea degli intervistati e dichiara al 35% di conoscere il welfare



offerto dalla propria cassa di previdenza. Tra i Periti Industriali, dall'Indagine condotta quest'anno da Mefop per conto di



PREVIDENZA, WELFARE E PROFESSIONE DEL PERITO INDUSTRIALE: BISOGNI, ESIGENZE, ASPETTATIVE

a cura di  Mefop

**CLICCA
& LEGGI**



Risultati della ricerca eppimefop



**Leggi l'articolo dedicato alla
ricerca cogliere i punti salienti
a pag. 51**

EPPI, la maggioranza dei rispondenti totali (2.954 risposte valide) dichiara di conoscere le forme di assistenza sanitaria integrativa prevista dal proprio Ente di Previdenza e rispetto alla precedente indagine del 2017 cresce anche il numero degli iscritti che ne ha usufruito.

**NUOVE
TECNOLOGIE** e
nuove professioni.

I giovani professionisti non sembrano temere i progressi tecnologici e infatti, la percentuale di coloro che non avvertono la minaccia e/o un'eventuale sostituzione oscilla tra il 40 e il 70%.

La maggior parte dei giovani professionisti continua però ad essere contraria – in alcuni casi più del 60% degli intervistati – all’apertura delle iscrizioni alle proprie Casse di altri lavoratori autonomi o di professionisti non iscritti ad Ordini, Albi o Collegi.

In particolare, i commercialisti (oltre il 70%), gli psicologi (quasi l'80%) e i notai (addirittura il 90%) oppongono resistenze e guardano con ostilità a questa eventualità, al contrario dei **periti agrari e agronomi, dei periti industriali e dei giornalisti** che sono invece più inclini all'apertura e al coinvolgimento di altre figure professionali. Comunque ciò che emerge – a fronte della evidenza del cambiamento – è che anche i giovani professionisti non vogliono perdere la propria identità né rinunciare al proprio

ruolo all'interno della società.

Il libero professionista è inoltre ancora propenso all'esercizio della professione in maniera "solitaria" sebbene in alcune platee (come consulenti del lavoro e gli psicologi) il processo di aggregazione sia già presente tra i giovani. La maggior parte dei professionisti lavora quindi individualmente e la cultura dell'aggregazione non è ancora pienamente diffusa, ma allo stesso tempo si osserva la consapevolezza generalizzata dell'importanza di lavorare in un'ottica multidisciplinare, offrendo la possibilità di offrire **percorsi di tirocinio, apprendistato o praticantato che favoriscano l'acquisizione di ulteriori competenze specialistiche e reti tecnico-professionali utili alla performatività**. Long-life Learning, aggiornamento permanente, re-skilling e up-skilling sono alla base della crescita professionale e i giovani attribuiscono massima importanza alla specializzazione e allo sviluppo delle competenze già acquisite nel corso del periodo di tirocinio, apprendistato o praticantato considerato propedeutico e indispensabile per avviare il percorso professionale.

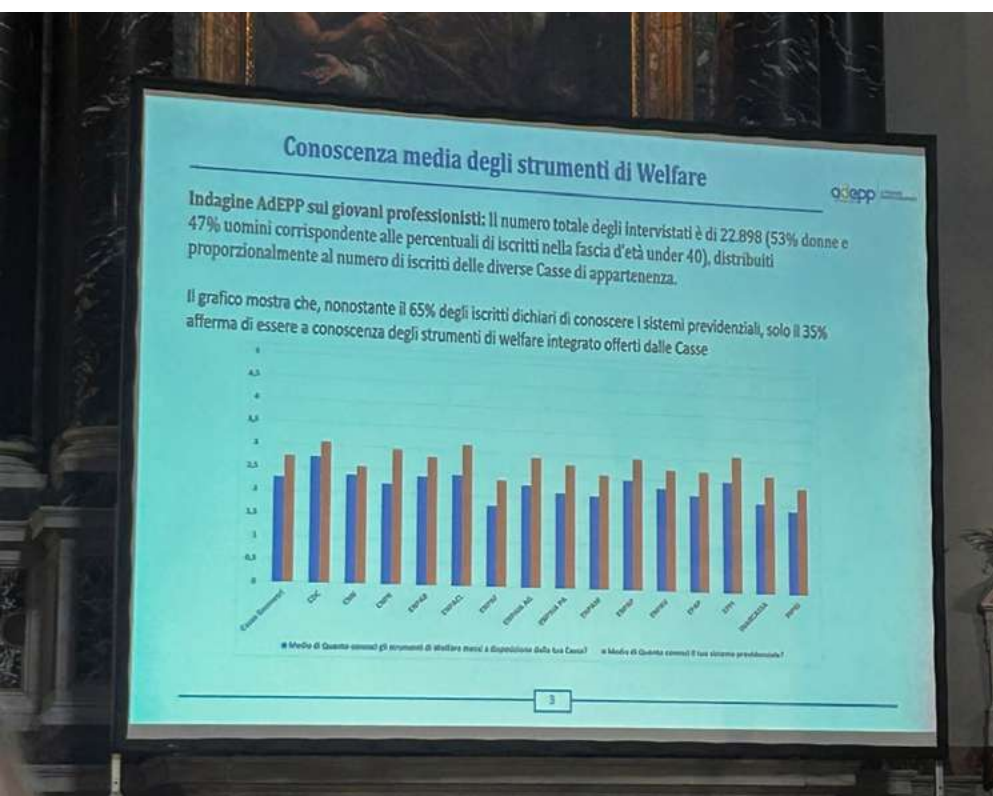
Il Rapporto, evidenzia come i giovani professionisti abbiano deliberatamente scelto di esercitare la libera professione, soprattutto per rispettare il loro desiderio di autonomia e indipendenza (tra il 40 e il 50% degli intervistati hanno ribadito questa motivazione) nonché l'aspirazione in

termini di prospettive di guadagno.

Il welfare e l'economia reale: **IL RUOLO DELLE CASSE**

In sostanza il Rapporto annuale rileva come il sistema delle Casse sia un sistema in salute e, come ha avuto modo di sottolineare la Ministra Calderone nel suo iniziale intervento, esse si siano dimostrate all'altezza di supportare la rete delle professioni nell'arco degli ultimi 30 anni. *"I dati sul lavoro ci dicono che ci sono 1 milione di occupati in più"* nota il ministro *"e questo è positivo per il lavoro autonomo e professionale: vuol dire che i giovani tornano alle libere professioni"* dopo una fase negativa subito dopo la





pandemia.

Calderone esorta quindi le Casse previdenziali a lavorare assieme alle istituzioni *“per creare un nuovo futuro delle professioni”* notando che tante donne diventano oggi libere professioniste.

Creare un nuovo futuro delle professioni
 “è una necessità e un dovere per tutti
 noi” sottolinea la Ministra, “Ci rendiamo
 conto che i giovani stanno cercando
 una loro dimensione lavorativa”,

**LEGGI L'INTERVENTO DEL
VICE PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO E MINISTRO
DEGLI ESTERI ANTONIO
TAJANI**

in uno scenario in cui “nascono pochi bambini, e c’è una umanità sempre più anziana”, che manifesta “bisogni a cui voi, che rappresentate il mondo delle Casse, delle professioni, che siete dei colleghi siete chiamati a rispondere” con le iniziative di welfare.

Le prestazioni erogate dalle Casse previdenziali, come emerge dal Rapporto, non si limitano infatti alle pensioni, ma includono anzi un'ampia gamma di supporti per i professionisti. Le prestazioni IVS sono cresciute del 138,63%, da 3,3 miliardi del 2005 a **7,9 miliardi nel 2023** e si è inoltre registrato un aumento significativo delle **“altre prestazioni” (+208)**.

Si osserva da parte delle Casse previdenziali, la destinazione di oltre 212 milioni di euro al welfare integrato, con un'ampia diversificazione degli interventi orientate alle seguenti principali voci:

- fabbisogno sanitario (97 milioni),
- caregiving (22 milioni),
- genitorialità (24 milioni),
- sostegno agli studi (24 milioni)
- sostegno al reddito (21 milioni)

Il patrimonio aggregato degli Enti Previdenziali Privati è cresciuto del 74% dal 2013 al 2023, passando da 65,6 miliardi a 114,1 miliardi di euro, con una media annua di crescita del 5,7%, sostenuta da un saldo previdenziale positivo di 37 miliardi e rendimenti netti medi annui dell'1,9%.

A fine 2023 i fondi di investimento mobiliari rappresentano il 29% del patrimonio, seguiti da altri fondi di investimento (23,7%) e Titoli di Stato (16,8%), con una riduzione della quota di investimenti immobiliari a favore di maggiore flessibilità e liquidità.

Tra il 2013 e il 2023, c'è un'evoluzione significativa del patrimonio delle Casse di Previdenza, con una crescente diversificazione degli investimenti per mitigare i rischi in un contesto economico complesso. In particolare, con una crescita significativa di fondi mobiliari (+300%) e azioni (+135%). Si registra una conseguente riduzione degli investimenti diretti negli immobili (-77%).

Negli ultimi 11 anni, la quota di investimenti in azioni è cresciuta dal 9,8% al 18,9% degli attivi, inclusa la componente tramite fondi mobiliari, mentre circa 1,95 miliardi di euro sono stati destinati a quote di capitale della **Banca d'Italia**, evidenziando un significativo contributo al sistema paese. L'EPPI partecipa al capitale della Banca d'Italia con un controvalore di 100 milioni.

Nel 2023 il 39% degli investimenti

delle Casse è localizzato in Italia, una percentuale che sale al 45% includendo liquidità e polizze assicurative, con gli investimenti in immobili prevalentemente italiani, mentre obbligazioni non governative e mobiliari sono principalmente collocate all'estero. Per l'EPPI gli investimenti in Italia rappresentano il 54% dell'intero portafoglio. Per il 67% sono rappresentati da titoli di stato e dalla liquidità depositata sui conti correnti, il 15% nell'immobiliare per il tramite del fondo ad apporto partecipato dall'Ente, il 12% nelle partecipazioni in Banca D'Italia e nella Società Arpinge SpA, il 2% è investita in titoli di capitale e di debito di società quotate italiane, e l'1% in fondi che realizzano infrastrutture.

I dati rappresentati nel Rapporto Adepp 2024, dimostrano il ruolo attivo e propulsivo delle Casse, nell'aver saputo gestire in autonomia e con professionalità la sfida della privatizzazione della previdenza dei liberi professionisti, avendo trasformato il debito latente in ricchezza e benessere per gli iscritti e la società.

**Leggi il XIV Rapporto
AdEPP**



L'ENTE DEI PERITI INDUSTRIALI APPROVA IL

PREVENTIVO 2025

Un risultato positivo atteso pari a 48,3 milioni di euro circa e una rivalutazione dei montanti individuali di circa 60 milioni di euro.

a cura dell'EPPI

E' dello scorso 28 novembre l'approvazione del Bilancio di Previsione 2025, da parte del Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente di previdenza dei Periti Industriali e di Periti Industriali laureati.

Le trasformazioni demografiche, economiche e lavorative hanno modificato profondamente il sistema pensionistico e le modalità di accumulo del risparmio a lungo termine e al contempo, il calo delle nascite e l'allungamento dell'aspettativa di vita, stanno portando a una popolazione sempre più anziana che mette a dura prova la stabilità del sistema pensionistico - assistenziale e sanitario.

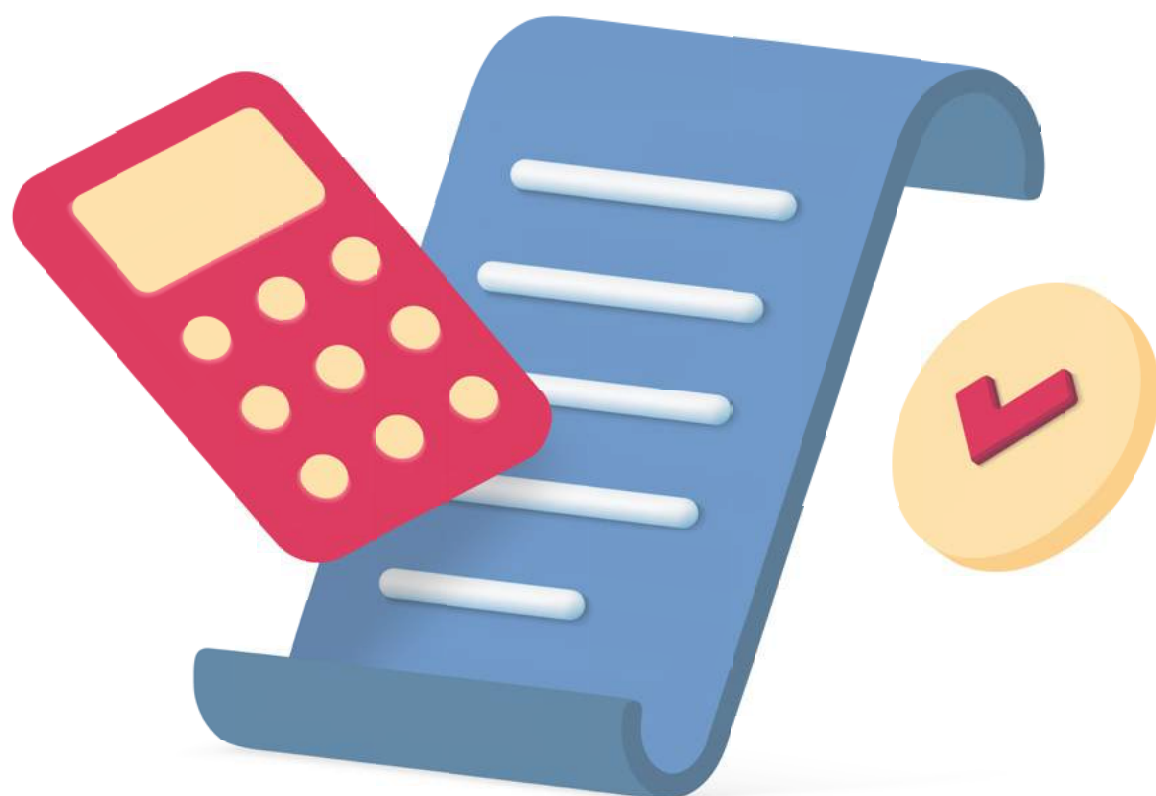
Una popolazione che vive di più, ma con una elevata prevalenza di malattie croniche, farà infatti aumentare la domanda di servizi di assistenza sanitaria a lungo termine, quali l'assistenza domiciliare e le cure specialistiche a supporto della non autosufficienza.

E' proprio per questo che l'EPPI, interpretando il proprio ruolo in maniera più ampia rispetto a quello assegnatogli dal Legislatore, ha deciso di rivolgere la propria linea di azione verso un **welfare strategico orientato in particolar modo verso l'assistenza sanitaria integrativa**, impegnandosi ad assicurare ulteriori risorse per migliorare le prestazioni previdenziali e le tutele sanitarie integrative.

La prospettiva dell'EPPI per il 2025: tra risultati attesi e sfide

In materia di **adeguatezza degli assegni pensionistici**, la gestione finanziaria avrà un' importante sfida da superare. Si registra infatti in termini positivi, l'inversione di tendenza del parametro per la rivalutazione dei montanti individuali: la variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale. Nel 2025 si stima che **i montanti registreranno un incremento per la rivalutazione di quasi 60 milioni di euro ad un tasso del 3,95%**. Il patrimonio di oltre 2 miliardi di euro, al tasso netto di rendimento target del 3,99% dovrà produrre **oltre 102 milioni di euro di ricavi**, che consentiranno la copertura dei costi generali della rivalutazione di legge, con l'obiettivo di fare in modo che l'integrativo possa essere disponibile per la distribuzione sui montanti individuali.

La distribuzione annuale del contributo integrativo, insieme alla possibilità di rivalutare i montanti individuali in misura



**Clicca qui per leggere
tutti i Bilanci approvati
dall'EPPI**

 **CONSULTA IL SITO**

maggiore a quanto previsto dalla legge, hanno rappresentato per l'EPPI, sin dal 2012, l'obiettivo primario delle sue politiche previdenziali. Dati alla mano, analizzando l'arco temporale dal 2012 al 2022, sono stati distribuiti oltre **360 milioni di euro di risorse sui montanti individuali**, in media quasi 28 mila euro per ciascuno dei 13 mila iscritti, un unicum nel settore previdenziale, numeri che dimostrano come l'attenta gestione delle risorse contributive e l'attuazione di una politica di gestione amministrativa e finanziaria efficace e professionale, abbia consentito la corretta remunerazione delle risorse investite. Questo, nel lungo periodo, consentirebbe di raggiungere un **tasso di sostituzione intorno al 60%, di cui il 20% relativo a risorse dell'Ente ed il restante 40% derivante dai contributi versati dall'iscritto**. Gli studi attuariali inoltre, consentono di affermare che, qualora l'iscritto decidesse di versare una contribuzione aggiuntiva dell'8%, rispetto

all'aliquota ordinaria del 18%, riuscirebbe a raggiungere un tasso di sostituzione intorno all'80%, con 40 anni di anzianità contributiva. L'auto-finanziamento dell'Ente, tramite una gestione professionale e responsabile delle risorse, insieme ad una attenta pianificazione da parte dell'iscritto del proprio periodo di accumulazione contributiva, permetterebbe quindi importanti risultati sul versante dell'adeguatezza della propria pensione. Tale risultato inoltre, migliorerebbe ulteriormente qualora l'iscritto attivasse altre forme di risparmio previdenziale con prodotti della previdenza integrativa.

La prospettiva 2025 in materia di pensioni, prevede inoltre una crescita del 23% portandosi a circa 47 milioni di euro, e **vedono riconosciuta una significativa indicizzazione al costo della vita, stimata in oltre 6 milioni di euro.**

I principali numeri delle previsioni 2025 a sostegno del welfare strategico dell'EPPI

Il welfare sanitario nel preventivo 2025, avrà una dotazione finanziaria di **ben 2,5 milioni di euro.**

Nel 2025, andrà inoltre a regime **l'estensione delle tutele assicurative**, anche ai **Periti Industriali iscritti non più in attività**, per l'Assistenza Sanitaria Integrativa per gravi



L'EPPI ha deciso di rivolgere la propria linea di azione verso un welfare strategico orientato in particolar modo verso l'assistenza sanitaria integrativa.

eventi morbosi e per gli interventi chirurgici, per l'invalidità permanente causata da infortunio e per la Long Term Care, oltre ad ulteriori prestazioni sanitarie, che saranno individuate dall'Ente allo scopo di migliorare il benessere degli iscritti e propri familiari. Queste politiche di welfare, saranno finanziate anche da un rilevante gettito contributivo stimato in **oltre 150 milioni di euro**, dei quali 47 milioni sono riferiti al contributo integrativo, a fronte dell'importante trend positivo, +82%, registrato dai fatturati 2023 rispetto ai dati del 2020.

Questo bilancio di previsione comporta degli obiettivi sfidanti, - conclude il Presidente Paolo Bernasconi nella Relazione al Bilancio Preventivo 2025 - tenuto conto del particolare contesto economico, sociale e finanziario, contraddistinto dagli importanti cambiamenti in atto e dall'instabilità geopolitica a seguito dei conflitti in corso. E' nostra responsabilità saper cogliere le sfide, **per assicurare agli iscritti un welfare capace di adattarsi ai nuovi e mutati bisogni senza mai dimenticare la mission principale che è quella di garantire una pensione adeguata.**

**Leggi Bilancio Preventivo
2025 dell'EPPI**



*I numeri del welfare strategico
dell'eppi per il 2025*

Pensioni

+ 60 milioni per la rivalutazione di legge al tasso del 3,95% e + 6 milioni per adguamento al costo della vita (ISTAT)

Sussidi economici

+ 1 milione di euro per far fronte ad esigenze familiari e professionali

Contributi

+ 150 milioni il gettito 2025 dei quali 47 milioni per la contribuzione integrativa

Welfare sanitario

+ 2,5 milioni di euro per diverse tutele sanitarie garantite con specifiche polizze assicurative

Fatturati in crescita

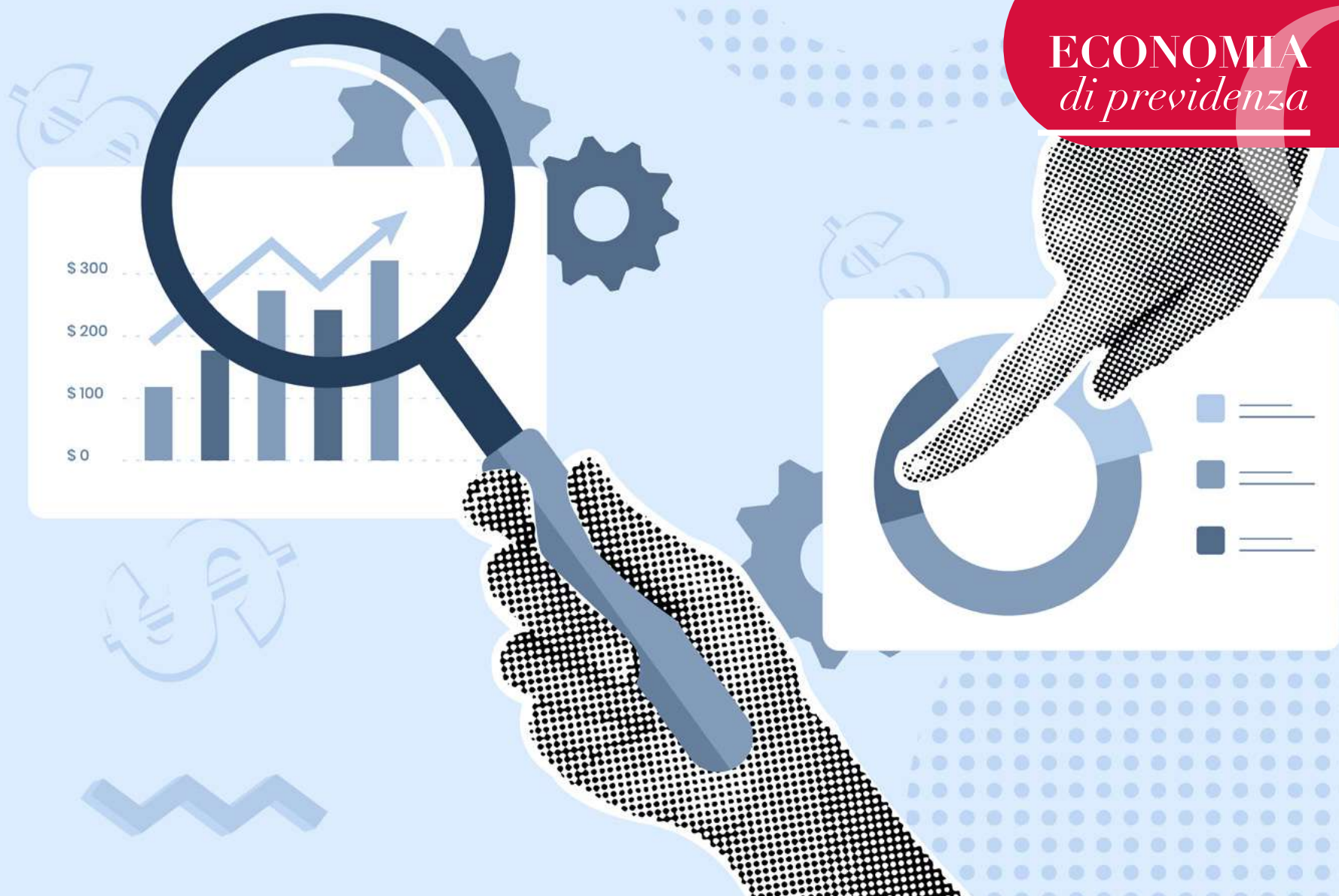
+ 82% rispetto al 2020 con un fatturato medio del 2023 di circa 88 mila euro rispetto ai 48 mila euro nel 2020, anno della pandemia

Tasso di sostituzione

obiettivo, intorno al 60%, con 40 anni di anzianità contributiva

Risultato della gestione finanziaria

+ 102 milioni di euro con un redditività netta del 3,99%, in grado di coprire i costi e liberare il contributo integrativo per essere distribuito sui montanti individuali



NOVEMBRE È IL MESE DEDICATO

ALL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Gli eventi, i dati e i numeri dell'anno 2024 su un argomento di fondamentale importanza e per il quale EPPI si impegna attivamente all'interno della propria platea di iscritti.

a cura dell'EPPI

Per il 2024 il mese dell'Educazione Finanziaria, quest'anno alla sua settima edizione, è stato novembre.

Si è svolto dal 1 al 30 del mese ed ha visto coinvolte associazioni, istituzioni, imprese, università e centri di ricerca, insieme a fondazioni e amministrazioni pubbliche, incentrato sul tema "Educazione finanziaria: oggi per il tuo domani". Lo slogan racchiude il senso e l'obiettivo dell'iniziativa, rappresentando un invito a dedicare tempo alla formazione sui temi della finanza personale, non solo per prendere decisioni più consapevoli, ma anche per far fronte a eventuali imprevisti futuri.

Per il 2024 il Comitato, è stato guidato dal Professor

Novembre è il mese dedicato
l'educazione finanziaria

Donato Masciandaro e partecipato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dell'Istruzione e del merito, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali unitamente a Banca d'Italia, Consob, Covip, Ivass, Ocf, Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

La Strategia nazionale adottata anche quest'anno dall'organizzazione dal Comitato, ha avuto uno scopo ambizioso, raggiungibile in una prospettiva di lungo periodo: accrescere le conoscenze, promuovendo la diffusione delle competenze economiche, finanziarie e previdenziali, per rendere ogni cittadino in grado di costruire un futuro sereno e sicuro.

Tutte le iniziative, dunque, sono state orientate ad arricchire le conoscenze di base su temi finanziari, assicurativi, previdenziali, di gestione e programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari al fine di rendere più fruibili tali temi dagli adulti e soprattutto dai ragazzi, attraverso diverse modalità.

Conoscere, comprendere e scegliere in maniera consapevole è l'unico atteggiamento che porta e che può portare ad una gestione attenta e cosciente del proprio risparmio finanziario e contributivo.

Questo, determina quindi inevitabilmente un'operazione continua su tre livelli, come abbiamo avuto modo di spiegare nell'**articolo dedicato all'EPPI in Tour di Udine nel Numero 5/2024 di Opificium ❶**: sì quello delle conoscenze ma anche quello dei comportamenti e degli atteggiamenti, che traducono di fatto l'impegno costante del singolo nel garantire un'affidabilità in prospettiva per costruire oggi solide e affidabili basi, per il proprio domani. Come trapela infatti dagli incontri svolti, rafforzare le proprie conoscenze è diventato oggi fondamentale per raggiungere un maggiore benessere finanziario, soprattutto alla luce dei cambiamenti socioeconomici che attualmente stiamo vivendo.



**CLICCA
QUI** Consulta
il sito "Quello che
conta. Il portale
dell'educazione
finanziaria"



Focus: i dati Edufin Index

Dai dati presentati a fine ottobre dall'Osservatorio Edufin Index di Alleanza Assicurazioni sulla **consapevolezza e sui comportamenti finanziari e assicurativi degli italiani**, su un campione di 4mila intervistati, con un focus particolare sulla situazione di donne e giovani, **il livello di Edufin Index nel 2024 si attesta a 56 su un massimo di 100**. Non si raggiunge quindi la sufficienza, ma aumenta anche di 2 punti percentuali il numero di persone che vive in una condizione di analfabetismo finanziario e assicurativo, che cresce al 12% della popolazione, mentre si confermano il **gender gap**, intorno a 5 punti (uomini 58 e donne 23) e il **gap geografico** tra nord e sud (4 punti). Aumenta inoltre il **generation gap** che vede i giovanissimi (18-24) con punteggi di circa 7 punti inferiori a quelli degli adulti (35-64).

Dopo quindi il significativo incremento registrato nel 2023 di chi raggiungeva la sufficienza (+7%), dovuto all'eccezionalità del conteso macroeconomico, con tassi e mutui in costante aumento che ha determinato l'attenzione dei media sul tema rendendo prioritario per i cittadini informarsi per evitare di trovarsi in situazioni di incertezza o fragilità economica, nell'ultimo anno **l'alfabetizzazione finanziaria e assicurativa degli italiani si è stabilizzata. Oggi solo il 40% della popolazione raggiunge la sufficienza, rispetto al 41% del 2023.**

In sostanza, i dati del 2024 mettono in luce la necessità di migliorare il livello di educazione finanziaria e assicurativa degli italiani, ancora insufficiente.

fonte: finanza.ilsecoloxix.it

L'EPPI e l'attenzione all'**EDUCAZIONE ECONOMICA-FINANZIARIA** e previdenziale

Da anni l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati è impegnato nella promozione e nella diffusione dell'educazione economica e finanziaria

Novembre è il mese dedicato
l'educazione finanziaria

tra la platea dei propri Iscritti, attuando diverse strategie informative, convinto che una corretta pianificazione del proprio risparmio, anche di tipo previdenziale, sia quel tassello che permetta di **affrontare con maggiore serenità l'età pensionabile**.

Vediamole insieme....

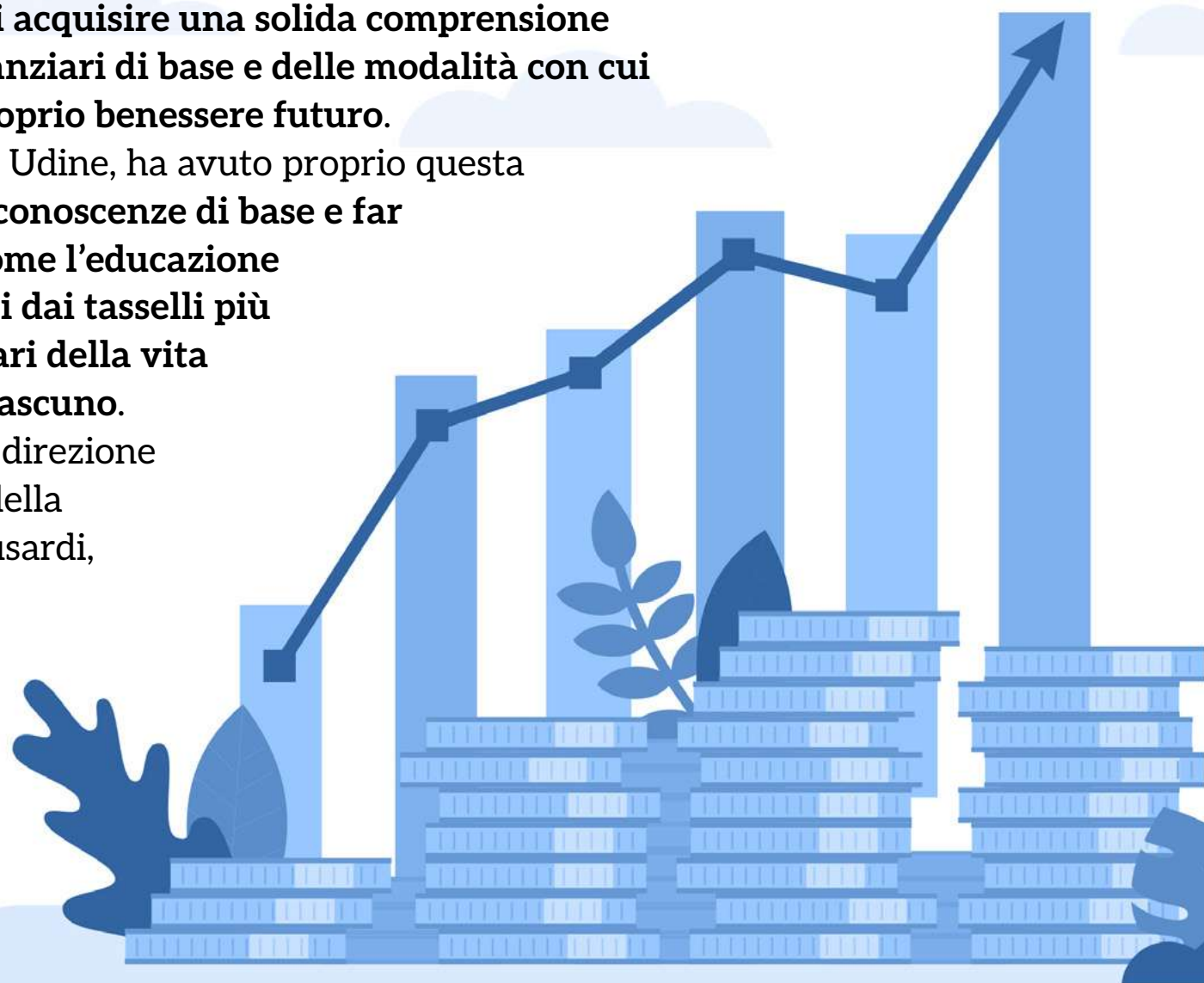
Eventi sul Territorio

Lo scorso 3 ottobre, insieme all'Ordine di Udine, l'EPPI ha organizzato un **Eppi In Tour "Per l'educazione previdenziale e finanziaria"** coinvolgendo figure istituzionali, tecniche e accademiche per veicolare nozioni e assunti di base che consentano una maggior consapevolezza del contesto economico contemporaneo. Le trasformazioni demografiche, economiche e lavorative hanno infatti modificato profondamente il sistema pensionistico e le modalità di accumulo del risparmio a lungo termine: la complessità dei mercati finanziari e le incertezze economiche rendono quindi **fondamentale per gli individui acquisire una solida comprensione dei concetti finanziari di base e delle modalità con cui pianificare il proprio benessere futuro**.

L'EPPI in Tour di Udine, ha avuto proprio questa finalità, **fornire conoscenze di base e far comprendere come l'educazione finanziaria passi dai tasselli più semplici e basilari della vita quotidiana di ciascuno**.

Questa anche la direzione dell'intervento della Professoressa Lusardi, che per anni ha guidato il Comitato EduFin,

**Conoscere,
comprendere e
scegliere in maniera
consapevole
è l'unico
atteggiamento
che porta ad una
gestione attenta del
proprio risparmio.**





promotore e organizzatore dell'iniziativa del Mese dell'Educazione Finanziaria. Presentando la sua ultima pubblicazione, la Professoressa ha fornito utili elementi per agevolare l'accesso alla conoscenza finanziaria, elencando inoltre tutti quegli toccati dal tema, seppur in maniera inconsapevole da parte del singolo: dal risparmio agli investimenti, all'acquisto della casa, alla scelta del lavoro e delle qualifiche in cui investire.

Inoltre oggi anno, il Consiglio di Amministrazione insieme al Consiglio di Indirizzo Generale, sono impegnati con gli **Appuntamenti sul Welfare (AsW)**, momenti di incontro richiesti dagli Ordini Territoriali, che rappresentano l'occasione per diffondere l'attività dell'Ente, il suo operato e le linee politiche e di sostegno deliberate a vantaggio degli iscritti insieme alla tematica dell'educazione previdenziale e della gestione finanziaria. L'annualità 2024 ha visto coinvolti ben **63 Ordini Territoriali** e la partecipazione di quasi 3.000 iscritti, tra AsW ed Eppi in Tour, tutti in presenza e su tutta la Penisola. Ogni iscritto inoltre, in occasione degli AsW e previa prenotazione, ha avuto la possibilità di prenotare una consulenza presso l'EPPI POINT con gli esperti collaboratori dell'Ente per chiarire dubbi o perplessità sulla propria situazione previdenziale.

Oltre al tema della **cultura previdenziale**, in questi **incontri si mescola la tematica del Welfare integrato**, che l'Eppi ha sposato da ormai molti anni e che racchiude concetti quali assistenza, prosperità, sostegno, di per sé diversificati eppure tutte accomunati da un obiettivo comune: il benessere del singolo e del suo mondo, inteso come famiglia, vita, lavoro e salute.

L'informativa Sociale

L'EPPI elabora periodicamente, con cadenza trimestrale, i dati interni alla Platea, in termini di numeri e di andamento: analisi iscritti, pensioni erogate, distribuzione dei benefici assistenziali, recupero crediti, indici di



**CLICCA
& LEGGI**



L'ultimo
aggiornamento
dell'informativa
sociale

gradimento. L'informativa Sociale permette a ciascun iscritto, ma anche a qualsiasi lettore si approcci al documento, di essere informato e al contempo valutare la gestione dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali, acquisendo al contempo nozioni e competenze per poter leggere il contesto economico e finanziario in maniera consapevole.

Servizi agli iscritti

Perseguire l'obiettivo dell'educazione previdenziale e costruire un dialogo sempre più coeso con i propri iscritti, è sempre stato un obiettivo irrinunciabile per l'EPPI, in quanto ha sempre ritenuto che solo con la corretta informazione e conoscenza si possa alimentare il concetto di "educazione previdenziale".

L'iscritto viene accompagnato dall'Ente nel percorso di gestione della propria previdenza in modo da rendere il domani un tempo più sereno.

In questa ottica, sono stati potenziati i servizi già esistenti dedicati agli iscritti, introducendo la videoconsulenza **"Parla con Eppi"**.

È l'evoluzione rispetto quanto già proposto con la funzionalità **"domanda all'Eppi"**, al **centralino** ed alla gestione della **corrispondenza** tramite posta elettronica, per un'offerta di un'assistenza previdenziale sempre più personalizzata, esaustiva e qualificata, per accompagnare e sostenere gli iscritti nel loro percorso in Eppi.

Utilizzandolo gli iscritti possono rivolgersi ai nostri esperti previdenziali per risolvere situazioni complesse e delicate che necessitano di maggiore attenzione e riservatezza.

È importante ricordare che il servizio è dedicato ad argomenti che rivestono una certa peculiarità per l'iscritto quali: l'avvicinamento al momento della pensione (cosa scegliere tra ricongiunzione, totalizzazione e cumulo), la regolarizzazione dei debiti pregressi anche se sottoposti a procedure legali e le nuove prestazioni di assistenza.



RIVEDI L'EPPI IN
TOUR DI UDINE E
CONSULTA GLI ATTI

Ogni iscritto può costruire il proprio futuro previdenziale con consapevolezza grazie ai servizi personalizzati dell'EPPI



Ciò ha consentito di ottenere un duplice risultato: l'iscritto potrà ricevere informazioni a quesiti di particolare rilevanza con il tempo e l'attenzione necessaria senza che i servizi già in essere vengano sovrapposti.

All'interno dell'**Area Riservata EppiLife** ⓘ raggiungibile dall'Home Page del sito istituzionale dell'Eppi gli iscritti, sul menù di sinistra, trovano disponibile un apposito tasto denominato "Parla con Eppi" dal quale gestire l'agenda degli appuntamenti disponibili.

Il servizio di videoconsulenza è attivo tutti i giovedì del mese dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Tra i servizi rivolti alla platea dell'Ente, non possiamo non citare anche le nuove funzionalità introdotte nel sito internet per renderlo la "casa" delle informazioni previdenziali ed assistenziali dalla quale poter gestire in autonomia, sebbene non totale, la propria posizione contributiva e pensionistica.

Gli iscritti possono:

- visualizzare gli importi dei contributi dovuti, trovando le richieste di pagamento già compilate;
- ricalcolare le somme dovute in acconto, determinandole sul reddito dell'anno in corso anziché sul precedente se il primo sia stimato in misura inferiore o superiore
- richiedere la rateizzazione avendo la possibilità di visualizzare in anteprima le eventuali proposte
- analizzare il proprio montante individuale, verificandone le voci che lo compongono in modo da rimanere sempre aggiornati sui provvedimenti adottati dall'Ente in materia di adeguatezza della prestazione
- simulare la propria pensione sia utilizzando i criteri minimi d'accesso previsti dal Regolamento che utilizzando un sistema di calcolo che permette simulazioni personalizzate
- trasmettere le varie documentazioni obbligatorie
- consultare i documenti redatti dal Centro Studi Eppi in materia di contributi e prestazioni.

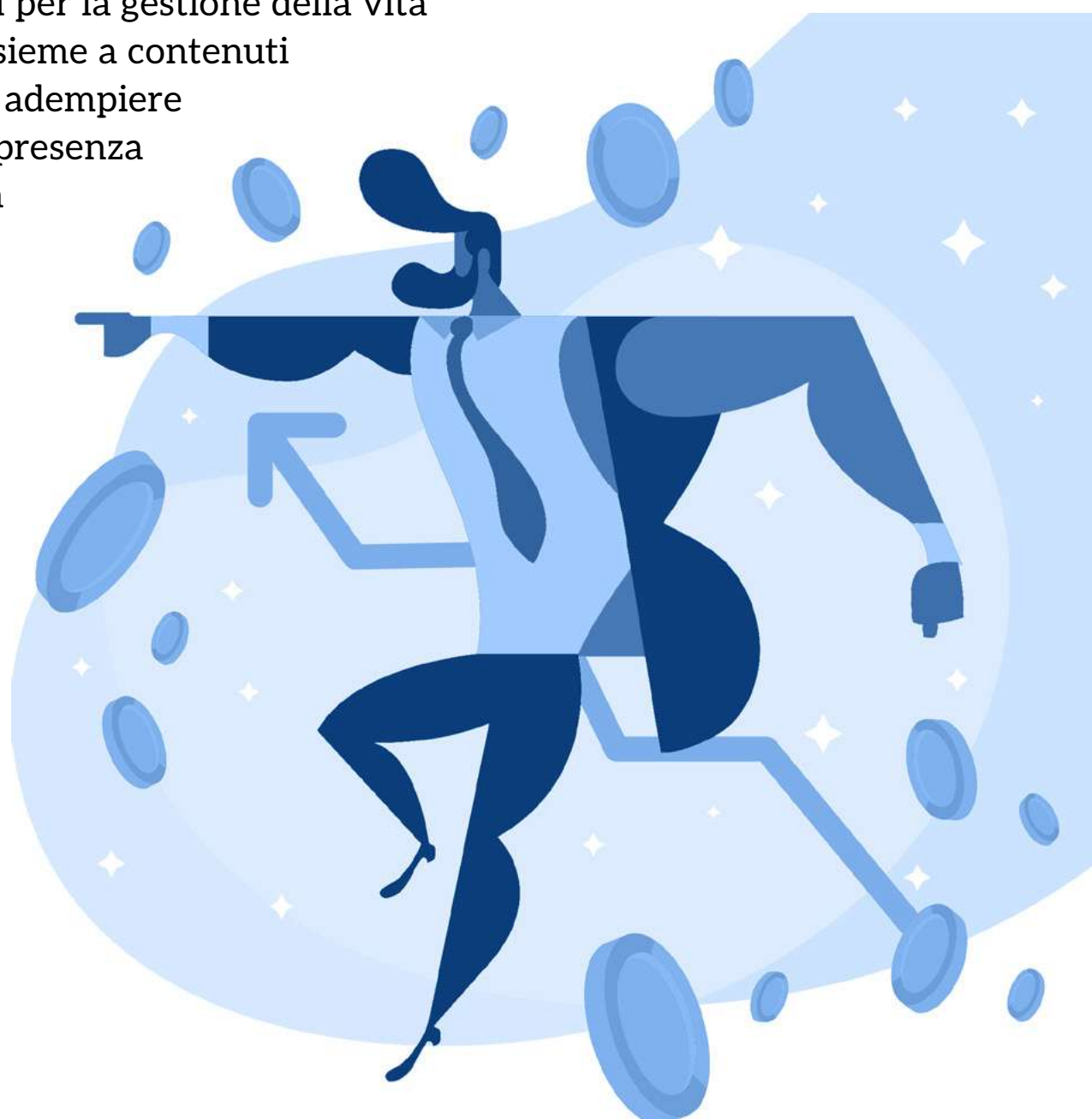
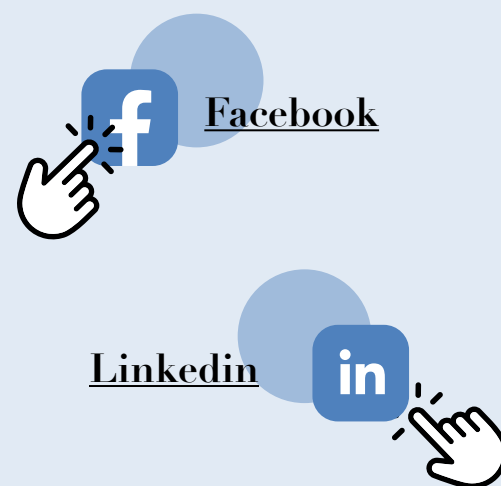
Newsletter

L'Ente si impegna a mantenere costantemente informati i propri iscritti attraverso l'invio periodico di newsletter. Queste comunicazioni affrontano temi di grande interesse per gli iscritti, fornendo aggiornamenti sulla contribuzione e sulla previdenza, approfondimenti relativi ai servizi offerti dall'Ente, e informazioni dettagliate sulle novità normative più rilevanti. In questo modo, l'Ente garantisce un flusso continuo di notizie utili per supportare gli iscritti nella gestione delle proprie attività professionali e nel monitoraggio delle disposizioni legislative di riferimento.

Social

Con l'obiettivo di mantenersi al passo con i tempi e garantire una comunicazione efficace, l'ente ha attivato due profili istituzionali sui social network Facebook e LinkedIn. Attraverso questi canali, vengono condivise tutte le informazioni rilevanti per la gestione della vita previdenziale degli iscritti, insieme a contenuti utili per ricordare scadenze e adempiere agli obblighi previsti. Questa presenza digitale mira a coinvolgere un pubblico sempre più ampio, facilitando l'accesso alle informazioni e offrendo un supporto costante attraverso strumenti moderni e immediati.

Scopri le pagine social
dell'EPPI



La contribuzione EPPI

QUALI SONO GLI ONERI CONTRIBUTIVI

e le scadenze annuali per gli iscritti all'EPPI?
Ripercorriamoli insieme



La contribuzione è un pilastro fondamentale e fondante per l'Ente di previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati, poiché ne garantisce la solidità e la sostenibilità del sistema.

a cura dell'EPPI

Questo meccanismo, che si basa sull'impegno costante degli iscritti nel versamento di contributi, non è solo un atto formale, ma rappresenta soprattutto un investimento diretto verso il futuro: solo attraverso l'impegno di ciascuno infatti è possibile rafforzare la capacità dell'Ente di offrire prestazioni adeguate, sostenere nuove iniziative previdenziali e migliorare i

servizi dedicati all'intera platea.

Il successo di un Ente di previdenza dipende dalla partecipazione attiva dei suoi membri: con la contribuzione, non solo viene garantita la continuità dell'Ente, ma ne viene rafforzata anche la credibilità, l'autonomia e l'affidabilità.

L'EPPI, sin dalla sua fondazione, mira a realizzare questo e, a tal fine è passato da una visione di sistema previdenziale lineare **a una visione circolare, in un'ottica di sostegno alla professione e al lavoro**, con il coinvolgimento continuo dell'iscritto, a partire dall'avvio dell'attività professionale, fino al periodo di quiescenza.

Per tale finalità, deve garantire la sostenibilità e l'equilibrio di lungo periodo della forma gestoria della previdenza di categoria, attraverso un **sistema di finanziamento fondato sul regime della capitalizzazione individuale ed il metodo di calcolo delle prestazioni di tipo contributivo**.

Quali sono i **CONTRIBUTI DA VERSARE** all'EPPI?

- **Contributo soggettivo**

Costituisce il montante previdenziale che è la base per determinare la pensione dell'iscritto. L'importo da versare è pari al 18% del reddito, ma è tuttavia previsto un contributo minimo e uno massimo che variano anno per anno. Gli iscritti



possono scegliere volontariamente di aumentare l'aliquota contributiva fino al 35% per il calcolo dei contributi soggettivi da versare. Questa opzione offre due vantaggi: un incremento del montante contributivo che si tradurrà in una pensione più elevata e la completa deducibilità fiscale dei maggiori contributi versati.

- **Contributo integrativo**

È destinato a sostenere le prestazioni assistenziali per gli iscritti in condizioni di bisogno e le spese di gestione dell'Ente. Inoltre, ogni anno, parte del contributo viene destinato ad incrementare il montante. L'importo dovuto è pari al 5% dell'imponibile ai fini IVA ed è inoltre previsto un contributo minimo che varia ogni anno.

- **Contributo di maternità**

È destinato a sostenere le indennità di

maternità e la paternità. L'importo da versare viene deliberato ogni anno dal C.d.A.

Quali sono le **SCADENZE** **CONTRIBUTIVE** da ricordare?

Le scadenze contributive annuali **sono tre: due acconti ed un saldo**. È proprio di recente trasmissione, l'informativa relativa al versamento del Primo acconto, inviata il 2 dicembre scorso a tutti gli iscritti, unitamente alla pubblicazione sul sito ufficiale dell'EPPI.

La scadenza del primo acconto 2024 è quindi fissata per lunedì 16 dicembre 2024: nella propria Area Riservata EppiLife, ciascun iscritto ha la possibilità di conoscere sia l'importo da versare, sia le modalità di pagamento, oltre a poter consultare una rapida guida al primo acconto.

Conosciamo insieme le scadenze:

- **Il primo acconto:** deve essere versato

entro il 15 dicembre. Questo acconto rappresenta il 35% dei contributi dovuti per l'anno precedente o dei contributi minimi per il primo anno di iscrizione. Il soggetto sarà ridotto del 50% nel caso in cui l'iscritto è pensionato (esclusa l'ipotesi di titolarità di assegno di invalidità).

- **Il secondo acconto:** deve essere versato entro il 15 aprile. Anche questo ammonta al 35% dei contributi dovuti per l'anno precedente o dei contributi minimi per il primo anno di iscrizione. Il soggetto sarà ridotto del 50% nel caso in cui l'iscritto è pensionato (esclusa l'ipotesi di titolarità di assegno di invalidità).

È possibile rideterminare l'acconto sulla base del reddito e del volume d'affari che l'iscritto presume di aver conseguito nell'anno e versare un importo più basso o più alto di quello calcolato dall'Ente. Bisogna però tener conto dei contributi minimi e massimi dell'anno di competenza.

Qualora il professionista non avesse compiuto i 35 anni di età, per i primi cinque anni di iscrizione, può ricalcolare l'acconto e richiedere la riduzione del 50% del contributo soggettivo se il reddito prodotto è inferiore a 26.000,00 euro. Con la riduzione del soggettivo si può avere anche la riduzione del 50% del contributo integrativo minimo, se il volume d'affari prodotto è inferiore alla metà del volume d'affari minimo.

Anche l'iscritto che ha interrotto l'attività nel corso dell'anno può versare un acconto ricalcolato in base ai redditi e ai volumi





d'affari che presume di produrre.

- **Il saldo contributivo:** entro il 30 settembre deve essere presentato il Modello Reddituale Eppi 03 e versato il saldo. Il saldo contributivo è calcolato sulla base dei dati reddituali dichiarati con il modello EPPI 03 ed è pari alla differenza tra l'ammontare dei contributi dovuti per l'anno di competenza e quanto versato in acconto, più il contributo di maternità.

Agevolazioni per i giovani iscritti

L'iscritto, che ha meno di 35 anni di età, può richiedere per i primi cinque anni di iscrizione le seguenti riduzioni:

- Riduzione del 50% del contributo soggettivo se il reddito prodotto è

inferiore a 26.000 euro.

- Riduzione del 50% del contributo integrativo minimo, per chi ha avuto la riduzione del soggettivo e se il volume d'affari prodotto è inferiore alla metà del volume d'affari minimo.

La richiesta di riduzione deve essere effettuata in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi Eppi 03.

Agevolazioni per i pensionati

L'iscritto pensionato, che continua l'esercizio della professione, versa il contributo soggettivo ridotto al 50% dell'aliquota ordinaria. Nel caso in cui volesse versare l'importo pieno, dovrà indicarlo nella apposita sezione della dichiarazione dei redditi Eppi 03.

Invio del Modello 03



Il Modello 03 deve essere trasmesso telematicamente dall'area online.



Subito dopo l'invio sarà calcolato il saldo e si potrà stampare il bonifico o l'F24 per il pagamento.



Si può pagare anche con EPPI CARD e PagoPA

Per guidare e condurre ogni iscritto nella gestione degli adempimenti contributivi, EPPI ha elaborato un documento specifico, il Kit Previdenziale: un documento sintetico e agevole che contiene le principali informazioni sul tema. Al contempo, l'Ente provvede in maniera tempestiva a ricordare le scadenze tramite tutte le sue piattaforme e canali informativi: dal sito ufficiale, alle newsletter dirette agli iscritti, fino ai canali Social. Investire nella contribuzione significa credere nella missione dell'Ente e nei suoi valori, poiché sostenere il sistema oggi significa proteggere i propri diritti domani e costruire un futuro in quiescenza sereno e affidabile. È un gesto di responsabilità collettiva, che costruisce un futuro previdenziale stabile e inclusivo per l'intera platea.

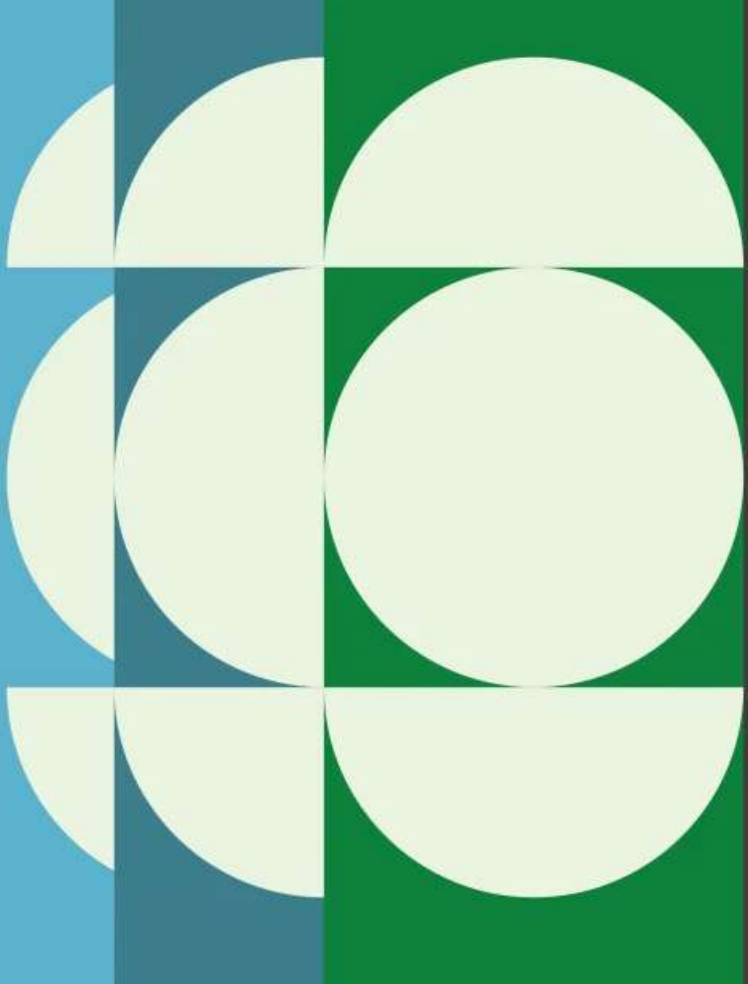


**VEDI IL VIDEO
CHE RIPERCORRE I
VERSAMENTI E LE
SCADENZE**



CLICCANDO QUI
e Consulta e scarica il kit
previdenziale





ECOMONDO

The green technology expo.

NOVEMBER
5 — 8,
2024

RIMINI
EXPO CENTRE
Italy

Organized by
ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with
 **ITA**
POLISH TRADE ASSOCIATION

madeinitaly.gov.it

Periti Industriali ad ECOMONDO 2024

di RAFFAELLA GARGIULO

Anche quest'anno non poteva mancare l'appuntamento del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati alla Fiera Ecomondo, l'evento di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa. L'evento, giunto alla sua 27esima edizione, si è tenuto dal 5 all'8 Novembre 2024 presso il quartiere fieristico di Rimini e ha raggiunto un risultato storico, con numeri da record.

Un' iniziativa – con oltre 200 convegni in contemporanea e workshop in programma e più di 600 espositori - che rappresenta ogni anno un momento di riflessione e confronto fra progettisti, professionisti del settore, produttori, normatori e verificatori che operano nel delicato settore della sicurezza antincendio per favorirne l'applicazione delle norme ricercando le migliori soluzioni per ridurre il rischio. In particolare, l'edizione 2024 si è concentrata sul tema della sicurezza in relazione alle

diverse questioni in materia di transizione energetica e con ampio spazio dedicato all'innovazione, al digitale e all'intelligenza artificiale. Gli appuntamenti in programma nelle quattro giornate della fiera hanno offerto una panoramica completa sulle ultime tendenze e sfide nel campo della sostenibilità a livello internazionale: dalla Circular economy alla bioeconomia, dalla Water & Blue Economy, al monitoraggio dei cambiamenti climatici, la finanza sostenibile.

Ad inaugurare la manifestazione il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, ricordando come Ecomondo sia "un osservatorio privilegiato sull'economia nazionale. Qui c'è l'Italia vincente della transizione ecologica, rivolta alla decarbonizzazione, all'efficienza, all'uso ragionato delle risorse naturali, all'innovazione".

La Categoria è stata presente in fiera per l'appuntamento dell'8 novembre 2024 con il Convegno Nazionale su "Prevenzione incendi" organizzato dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno e dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, unitamente all'Ordine dei Periti Industriali ed alla Rete delle Professioni Tecniche della provincia di Rimini, che si è tenuto presso la Sala Neri 1 – Hall Sud.

Il convegno si è aperto con i saluti di Davide Delbianco, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Rimini; Massimo Giorgetti, Presidente della Rete Professioni Tecniche di Rimini; Giovanni Esposito, Presidente del

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali; Vanore Orlandotti, Presidente della Fondazione Opificium; Luigi Ferraiuolo, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini.

Moderati dai Maurizio Vandi, componente Comitato Centrale Tecnico Scientifico di prevenzione incendi Roma, sono poi intervenuti Carlo Dall'Oppio, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che ha illustrato le novità legislative e lo stato dell'arte della prevenzione incendi; Eros Mannino, Direttore per la Sicurezza Tecnica, Antincendio ed Energetica, che ha presentato gli sviluppi del comitato interministeriale per la sicurezza nella transizione energetica; Pierpaolo Gentile, Dirigente per il rischio NBCR, con un intervento sulle linee guida per l'installazione di pannelli fotovoltaici; Fabio Alaimo Ponziani, esperto in regolamentazione comunitaria, che ha trattato le novità del regolamento sui prodotti da costruzione. E ancora: Piergiacomo Cancelliere, Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina, che ha parlato della progettazione antincendio in edifici sostenibili; Luigi Ferraiuolo, Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini, che ha infine analizzato le specificità dei veicoli elettrici e dei sistemi di ricarica nelle autorimesse.

La partecipazione certificata al seminario ha offerto l'opportunità di acquisire 3 Crediti Formativi Professionali (CFP) per i professionisti iscritti negli elenchi del Ministero dell'Interno (ex legge 818/84).

In Emilia Romagna I PRIMI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

con le nuove lauree professionalizzanti



L'Università di Bologna, presso il Campus di Cesena, ha visto nascere i primi Periti Industriali laureati, grazie al Corso in "Tecnologie dei sistemi informatici" nella sezione Informatica, che ha avuto come referenti la Prof.ssa Silvia Mirri e il Prof. Vittorio Ghini.

Il corso ad orientamento professionale LP03, ha prima permesso agli studenti di effettuare un tirocinio e prendere contatto con gli Ordini Professionali, poi, attraverso la prova pratica valutativa a conclusione del percorso formativo ha abilitato alla professione i ragazzi che lo scorso 22 novembre si sono laureati.

Questo primo evento in Regione è il risultato di molteplici attività che hanno visto coinvolti il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, la Fondazione SUPER e gli Ordini territoriali dell'Emilia Romagna. A prendere parte alla giornata che ha visto i primi Periti Industriali laureati con il percorso professionalizzante, il Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Modena, Enrico Pivetti, e il Presidente dell'Ordine di Forlì-Cesena, Gianpaolo Silvagni che hanno ribadito la disponibilità della Categoria come soggetto, maturo e concreto, nel dare le giuste opportunità lavorative ai nuovi abilitati.



È obbligatoria l'adozione della PEC per i professionisti iscritti all'Ordine? Anche per coloro che, pur essendo iscritti, non esercitano la professione? Quali sono le conseguenze nel caso di inadempimento dell'obbligo?

La Posta Elettronica Certificata (PEC) è obbligatoria per gli iscritti agli Ordini professionali: la legge prevede la sospensione dall'Albo per chi non abbia ottemperato all'obbligo legale.

Con il decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 (il cosiddetto "Decreto semplificazioni"), all'articolo 37, il Governo ha rafforzato l'obbligo degli iscritti negli Albi di comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (ora domicilio digitale) ai rispettivi Ordini.

Il nuovo testo prevede, in particolare, che *"il professionista che non comunica il proprio domicilio digitale all'Albo è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempiere entro trenta giorni, da parte del Collegio o Ordine di appartenenza. In caso di mancata ottemperanza alla diffida il Collegio o Ordine di appartenenza commina la sanzione della sospensione dal relativo Albo o elenco fino alla comunicazione dello stesso domicilio"*. Quindi, il principio dell'obbligo di adozione e comunicazione all'ordine di appartenenza della p.e.c. è legato alla iscrizione all'albo professionale dei professionisti, anche se essi, per decisione propria, abbiano optato per non esercitare attività riservata

oppure di esercitare la professione come lavoratore dipendente pubblico o privato.

La condizione è l'"iscrizione" all'albo e non l'esercizio effettivo dell'attività professionale o la forma giuridica, con la quale la professione venga esercitata. Con il Decreto semplificazioni, il Legislatore ha modificato la disciplina vigente prevedendo un inasprimento delle sanzioni per gli iscritti agli Albi.

I Periti Industriali, che non adempiono all'obbligo di comunicare il proprio domicilio digitale all'Ordine di appartenenza, sono passibili di procedimento disciplinare.

Infatti, il regolamento, recante *"Norme di deontologia professionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati"*, approvato con delibera del Consiglio Nazionale del 24 gennaio 2013, successivamente modificato in data 2 maggio 2013 e in data 25 gennaio 2019 e ulteriormente aggiornato con Delibera del Consiglio Nazionale n. 541/72 in data 6 settembre 2023, all'art. 14 *"Il perito industriale e perito industriale laureato deve comunicare al collegio dell'ordine tutte le variazioni dei dati necessari alla reperibilità, all'iscrizione ed*

all'aggiornamento dell'albo". Trattandosi di "domicilio digitale" e tenuto conto della prescrizione legislativa di comunicazione della p.e.c., prevista dalla legge, la cui ottemperanza acquista rilevanza deontologica, in quanto richiamata dal codice etico agli articoli 14 e 54, l'iscritto non può fare altro che ottemperare all'obbligo giuridico.

La norma non prevede alcuna possibilità di deroga. L'obbligo vale per tutti gli iscritti, sia dipendenti che liberi professionisti, indipendentemente dal fatto che esercitino la professione o meno.

Infatti, si parla ora – per effetto delle innovazioni legislative – di **obbligo del possesso** di un **"domicilio digitale"** di cui all'art.1, comma 1, lettera n-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005 n.82" (art. 37, co. 1 lett. a) D.L. n. 76/2020, come convertito dalla legge n.120/2020). Il cd. **"domicilio digitale" non è altro che un recapito digitale, legato ad un indirizzo di posta elettronica certificata o ad altro recapito certificato qualificato, previsto per legge e reso obbligatorio per imprese e professionisti iscritti agli albi professionali.**

La novella legislativa ha introdotto **l'obbligo della diffida ad adempiere, entro 30 giorni, che gli Ordini sono tenuti a trasmettere agli iscritti che non hanno comunicato il proprio domicilio digitale all'Ordine di appartenenza.**

In caso di mancato riscontro positivo alla

diffida, l'Ordine di appartenenza deve applicare la sanzione della sospensione dall'esercizio della professione (la legge riporta: **"sospensione dal relativo albo o elenco"**); sospensione che terminerà nel momento in cui l'iscritto comunica all'Ordine l'avvenuta attivazione di un domicilio digitale.

Quindi, viene ribadito che, qualora gli Ordini territoriali omettano di pubblicare l'elenco riservato, consultabile esclusivamente dalle Pubbliche Amministrazioni, contenente i dati identificativi degli iscritti e il relativo domicilio digitale (vedi, comma 7 dell'art. 16 D.L.n. 185/2008 oppure rifiutino reiteratamente di comunicare alla P.A. tali dati, ovvero si verifichi la reiterata inadempienza da parte degli stessi dell'obbligo di comunicare al registro INI-PEC l'elenco dei domicili digitali ed il loro aggiornamento, ciò costituisce motivo di scioglimento e di commissariamento del Consiglio dell'Ordine territoriale inadempiente, ad opera del Ministero della Giustizia.

Infine, bisogna ricordare anche il parere del Ministero della Giustizia prot. m_dg.DAG.17/09/2020.0144610.U, datato 9 settembre 2020 (ma con protocollo ufficiale del 17/09/2020), ad una richiesta di chiarimenti proveniente dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, a proposito della natura del procedimento sanzionatorio, che si innesca nel caso di

mancato adempimento dell'obbligo del professionista di dotarsi di un domicilio digitale e di comunicarlo all'Ordine di appartenenza.

Di fronte al dubbio interpretativo – scaturente dalla non chiara dizione legislativa – se la sospensione in questione debba essere comminata dal Consiglio dell'Ordine, oppure dal Consiglio di disciplina territoriale - l'Ufficio II del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia propende per la **natura amministrativa della sanzione della sospensione**, *“rappresentando la*

comunicazione del domicilio digitale una sorta di precondizione normativa per la possibilità di esercitare legittimamente una professione regolamentata dall'ordinamento”, con conseguente competenza all'irrogazione da parte del Consiglio dell'Ordine territoriale.

Secondo il parere del Ministero della Giustizia, la sanzione della sospensione dall'albo deve essere applicata dall'Ordine territoriale, cui spetterà anche – come al solito – operare le necessarie variazioni e annotazioni sull'albo professionale.